

*Il Libro dell'*  
**Apocalisse  
Svelato**



# *Il Libro dell'* **Apocalisse Svelato**



**QUESTA PUBBLICAZIONE NON È VENDITA.** È un servizio  
educativo di interesse pubblico, pubblicato dalla  
Chiesa di Dio Unificata - Italia parte della U.C.G.I.A.

© 2005, 2007 United Church of God, an International Association  
Tutti i diritti riservati. Stampato in Italia. Le Scritture di questo opuscolo sono citate dalla Nuova  
Riveduta 2006 (© 2011 Società Biblica di Ginevra), se non diversamente indicato.

# Sommario

- 3 Il libro dell'apocalisse: è attuale?
- 5 Le chiavi per comprendere l'Apocalisse
- 17 La Chiesa di Dio nella profezia
- 25 Il Libro dell'Apocalisse: Autorità Divina
- 28 I sigilli del rotolo profetico
- 40 Il Giorno del Signore finalmente arriva
- 50 La guerra di Satana contro il popolo di Dio
- 62 La distruzione del regno di Satana
- 76 Il Regno Eterno di Dio

## Il Libro dell'Apocalisse: È ATTUALE?

**I**l libro dell'Apocalisse è ancora attuale oggi? È possibile per noi capirlo? Possiamo sapere a chi è stato riservato e per quale motivo? Qual è il significato dei suoi misteriosi simboli? Il nome del libro "Apocalisse" è una traduzione del suo titolo originale greco del Nuovo Testamento, "Apokalypsis", il cui significato è "Rivelazione". Il termine greco denota l'azione dello svelare, quindi una rivelazione, che significa l'apertura di una conoscenza fin qui nascosta alla comprensione.

Questo libro ha lasciato perplessi i lettori per quasi 2.000 anni. Nel corso dei secoli è stato uno dei libri più incompresi e male interpretati al mondo. Eppure, non è detto che sia così. Il messaggio principale del libro dell'Apocalisse è semplice. Promette che Dio, immediatamente dopo il ritorno di Gesù Cristo, istituirà la pace universale, la prosperità e la cooperazione dei popoli su tutta la terra. Rivela come verrà fondato questo meraviglioso nuovo mondo e perché non sarà mai distrutto né sostituito da nessun altro modo di vivere od ordine sociale.

Il libro dell'Apocalisse descrive anche un'alleanza incredibilmente ingannevole



***Molti credono che il libro dell'Apocalisse sia tutto di cattive notizie. Sebbene riveli dove ci porteranno le nostre azioni e le nostre decisioni, mostra anche come l'umanità sperimenterà finalmente un mondo di pace.***

di entità politiche e religiose, potenti a livello internazionale, che tenteranno di impedire che il regno di Gesù sia stabilito. La loro opposizione a Lui e ai Suoi santi si tradurrà in un periodo di tumulti e sofferenze internazionali diverso da qualsiasi cosa il mondo abbia mai provato prima.

Le terrificanti armi sviluppate e prodotte utilizzando la tecnologia moderna indicano che il terribile momento della crisi potrebbe essere

molto più vicino di quanto pensiamo. Le nazioni hanno già accumulato armi più che sufficienti per annientare tutta la vita umana dalla faccia della terra.

Le nazioni estremiste e totalitarie stanno acquisendo sempre più la capacità di produrre e utilizzare orribili armi di distruzione di massa.

Ancora più spaventosi sono i gruppi terroristici che, incapaci di raggiungere i loro obiettivi con le armi convenzionali o la diplomazia, ora hanno accesso ad armi estremamente letali. Autorevoli consiglieri sulla sicurezza internazionale avvertono che il pericolo che le armi nucleari vengano utilizzate da nazioni o gruppi terroristici diventa sempre maggiore. Le armi nucleari sono solo uno dei tanti mezzi di distruzione di

massa a disposizione di leader e terroristi senza scrupoli intenzionati a raggiungere i propri fini con ogni mezzo, compresa la carneficina di massa.

Il libro dell'Apocalisse ci presenta al tempo stesso buone e cattive notizie riguardo al futuro, rivelandoci entrambi gli aspetti del quadro. Da un lato



***Dove ci sta portando la corsa dell'umanità allo sviluppo di armi sempre più distruttive? Il libro dell'Apocalisse descrive come alla fine raccoglieremo ciò che abbiamo seminato, provocando su di noi sofferenze umane inimmaginabili prima che Dio intervenga.***

descrive i terrificanti strumenti di distruzione che la nostra tecnologia avanzata produrrà e che un'umanità ingannata utilizzerà alla fine di questa era, dall'altro rivela anche come il Dio vivente, il Creatore dell'universo, interverrà per impedire l'annientamento del genere umano. Rivela ulteriormente il meraviglioso periodo di pace e un mondo trasformato che seguirà quei giorni orribili.

E' importante che tu comprenda la descrizione che Dio ci dà su ciò che ti aspetta e di cosa significa per te. Devi capire come puoi far parte della buona notizia che Egli rivela riguardo al futuro. Una volta compreso il messaggio dell'Apocalisse, anche voi vedrete che contiene il messaggio di speranza più straordinario mai scritto.

Il suo messaggio fondamentale è chiaro e la sua conclusione certa.

## Le chiavi per Comprendere l'Apocalisse

**P**erché è stato scritto il libro dell'Apocalisse? Come accennato prima, il nome stesso del libro significa rivelare, svelare, aprire alla comprensione di ciò che altrimenti non potrebbe essere compreso. Eppure, la maggior parte delle persone crede che questo ultimo libro della Bibbia non possa essere affatto compreso e che il suo linguaggio e i suoi simboli siano troppo confusi per avere un senso compiuto.

L'Apocalisse colloca molte delle prime profezie della Bibbia in un contesto comprensibile e rivela un quadro necessario per comprendere le profezie relative alla fine dei tempi. Ciò avviene in parte attraverso l'uso di simboli e di un linguaggio figurato che fanno riferimento direttamente ad alcuni altri scritti profetici della Bibbia.

Ad esempio, il libro profetico di Daniele utilizza linguaggio e simboli simili. Molte delle sue visioni e figure retoriche sono chiaramente spiegate. Ma Dio rivelò a Daniele che i significati di altri simboli sarebbero rimasti misteriosamente oscurati fino al momento della fine. Solo allora anche questi ultimi sarebbero stati compresi.

L'Apocalisse contiene molte chiavi fondamentali per questa comprensione, e similmente il libro di Daniele contiene anch'esso chiavi che ci aiutano a comprendere il libro dell'Apocalisse.

Notate la spiegazione di Daniele di una delle sue visioni: "Io udii, ma non compresi e dissi: "Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?" Ed egli disse: "*Va', Daniele, perché queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine*" (Daniele 12:8-9, il corsivo è aggiunto ovunque salvo diversa indicazione).

Confronta quanto appena letto con lo scopo di Dio per il libro dell'Apocalisse. Dio Padre ha dato le profezie contenute nel libro dell'Apocalisse a Suo Figlio, Gesù Cristo. Lo passò a Cristo sotto forma di un rotolo sigillato con sette sigilli (Apocalisse 5:1). Ma come ci dice Giovanni, che ha scritto il libro, sotto ispirazione di Dio nel suo capitolo conclusivo, un angelo gli comandò specificamente: "*Non sigillare le parole della profezia di questo libro...*" (Apocalisse 22:10).

Giovanni spiega che Dio Padre diede la maggior parte del libro dell'Apocalisse a Cristo sotto forma di un rotolo sigillato con sette

sigilli. Gesù allora rompe quei sigilli e *apri* il rotolo.

“Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono [Dio il Padre] un rotolo scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. E vidi un angelo potente che gridava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i sigilli?» Ma nessuno, né in cielo, né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro, né guardarlo. ... Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, la radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli.» (Apocalisse 5:1-5)

Ecco la chiave per comprendere il libro. Solo Gesù può svelare il significato dei suoi simboli, visioni e descrizioni. Il primo versetto di questo libro annuncia che si tratta “dell'Apocalisse di Gesù Cristo, che Dio gli ha dato” (Apocalisse 1:1). Cristo ne svela il significato. Ne sblocca i sigilli. Ma come lo fa?

Due fattori sono cruciali. Innanzitutto, le chiavi per aprire il contenuto dei sette sigilli devono essere spiegate da Gesù stesso con le Sue stesse parole. In secondo luogo, la Bibbia ci dice che “tutta la Scrittura è ispirata da Dio” (2 Timoteo 3:16). Possiamo quindi aspettarci chiarimenti su alcuni simboli del libro di Rivelazione e in altre parti dell'ispi-

## Il flusso della storia del Libro dell'Apocalisse

### Sette sigilli

- 1 Inganno religioso (*Apoc. 6:1-2; confronta Matteo 24:4-5, 11, 23-25*)
- 2 Guerre (*Apoc. 6:3-4; confronta Matteo 24:6-7*)
- 3 Carestia (*Apoc. 6:5-6; confronta Matteo 24:7*)
- 4 Epidemie e malattie (*Apoc. 6:7-8; confronta Matteo 24:7*)
- 5 Tribolazione e persecuzione (*Apoc. 6:9-11; confronta Matteo 24:8-12, 21-22*)
- 6 Segni celesti (*Apoc. 6:12-17; confronta Matteo 24:29*)

### Sette trombe

- 1 Distruzione della vegetazione (*Apoc. 8:7*)
- 2 Devastazione di oceani e vita marina (*Apoc. 8:8-9*)
- 3 Devastazione di fiumi e acque dolci (*Apoc. 8:10-11*)
- 4 Sole, luna e stelle si oscurano (*Apoc. 8:12*)
- 5 torture e afflizioni umane (*Apoc. 9:1-12*)
- 6 enormi distruzioni militari (*Apoc. 9:13-19*)
- 7 sette ultime piaghe (*Apoc. 15:1; 16:1-21*)

### Armageddon e ritorno di Gesù Cristo

rata Parola di Dio.

Facendo affidamento sulle interpretazioni coerenti della Bibbia dei suoi simboli e del suo linguaggio figurato, possiamo avere fiducia che la nostra comprensione si basa sull'ispirata Parola di Dio piuttosto che sulle nostre opinioni (2 Pietro 1:20). Dopotutto, la *conoscenza rivelata* è ciò di cui tratta il libro dell'*Apocalisse*.

Ricordate, Dio disse a Daniele che alcune delle cose rivelategli nelle visioni erano sigillate, nascoste fino al tempo della fine. Ma poi aggiunse: “Molti saranno purificati, imbiancati e raffinati, ma gli empi agiranno empicamente; e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i saggi” (Daniele 12:10). Al tempo della fine Dio indica che coloro che chiama “i saggi” capiranno queste profezie.

### Chi sono i saggi agli occhi di Dio?

Coloro che disprezzano il concetto che la Bibbia sia divinamente ispirata scelgono di vedere i suoi simboli come contraddittori e confusi. Non percepiscono alcun valore in essi. Poiché si fanno beffe dell'idea che la Bibbia sia ispirata da Dio, sono ciechi alla comprensione profetica. Scelgono di ignorare ciò che Dio rivela riguardo al futuro (2

## Schema dei capitoli del Libro dell'Apocalisse

Capitolo	Flusso storico	Inseriti*
1	Introduzione	
2-3		Messaggio alle sette chiese
4-5	Preludio—impostazione	
6	Primi sei sigilli	
7	144,000 e la grande folla	
8-10	Settimo sigillo aperto: La tromba afflige I due testimoni	
11		La vera Chiesa
12		Le due Bestie
13		I tre messaggi
14		
15-16	Le sette ultime piaghe	
17-18		La falsa Chiesa
19	Il ritorno di Gesù Cristo	
20	Il Millennio	
21-22	I nuovi cieli e la nuova terra	

\*Molti capitoli del libro sono inseriti. Sebbene la maggior parte dei capitoli del libro scorrano in ordine cronologico, questi capitoli descrivono eventi e condizioni di fondo che non fanno parte del flusso della storia e possono abbracciare secoli.

Pietro 3:3-7). D'altra parte, Dio ci dice che coloro che Lo rispettano e osservano i Suoi comandamenti sono quelli che sono veramente saggi. Come spiegano le Scritture: "Il timore [rispettoso timore] del Signore è il principio della saggezza; *buon intendimento* hanno tutti coloro che *mettono in pratica* i suoi comandamenti" (Salmo 111:10). La Scrittura ci dice anche che «la testimonianza del Signore è veritiera, rende saggio il semplice» (Salmo 19:7)

Il libro dell'Apocalisse ci fornisce molte delle chiavi che sbloccano la comprensione profetica perché segue fedelmente il principio secondo cui *la Bibbia interpreta sé stessa*. Pertanto, solo coloro che credono che la Bibbia sia ispirata da Dio e *confidano* in ciò che dice, saranno in grado di comprendere il significato di ciò che è rivelato in questo libro.

Parte della comprensione ebbe inizio ai tempi degli apostoli. Uno degli scopi dichiarati dell'Apocalisse era quello di rivelare ai servi di Dio "cose che dovevano avvenire tra breve" (Apocalisse 1:1). Alcuni aspetti dell'Apocalisse si applicavano quindi direttamente ai cristiani negli ultimi giorni del ministero dell'apostolo Giovanni.

Cristo ordinò a Giovanni di registrare (versetto 19): (1) "le cose che hai visto": le sue visioni e i loro simboli sconcertanti; (2) "le cose che sono": informazioni relative alla Chiesa di quel tempo; e (3) "le cose che avverranno dopo": profezie che si estendono molto nel futuro.

Prima di esaminare queste chiavi per il futuro, dobbiamo comprendere le circostanze in cui questo libro profetico fu dato all'apostolo Giovanni.

### Contesto religioso e politico dell'Apocalisse

Entro i confini dell'antico Impero Romano, il cristianesimo iniziò in un'epoca di relativa pace. Gli imperatori dell'epoca seguivano generalmente una politica di tolleranza religiosa liberale. Ciò permise ai primi cristiani di evangelizzare in lungo e in largo, sia nell'impero che oltre i confini.

Ma la situazione gradualmente cambiò. I romani introdussero e rafforzaron il culto dell'imperatore. All'improvviso i cristiani si trovarono in una situazione intollerabile. Gesù, e non l'imperatore, era il loro maestro supremo. Capivano che le Scritture proibivano l'adorazione di qualsiasi cosa o persona oltre al vero Dio e a Suo Figlio, Gesù Cristo. Ben presto furono esercitate incredibili pressioni affinché partecipassero alle feste, ai giochi e alle cerimonie in onore dell'imperatore regnante che pretendeva di essere adorato come un dio.

Il loro rifiuto di partecipare al culto dell'imperatore li mise in conflitto diretto con le autorità a tutti i livelli della gerarchia romana. Quando fu scritta l'Apocalisse, alcuni cristiani erano già stati giustiziati a causa del loro credo. I cristiani ovunque, specialmente in Asia Minore,

incontrarono vessazioni e persecuzioni di vasta portata.

In aggiunta alla difficile situazione dei cristiani, i funzionari romani, dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C., cessarono di considerare i cristiani semplicemente come un'altra setta di ebrei. La tolleranza religiosa che Roma aveva accordato loro cambiò.

I cristiani furono considerati un gruppo religioso sovversivo e potenzialmente pericoloso. Roma vedeva i loro insegnamenti su un regno imminente ed un nuovo potente re come una minaccia alla stabilità dell'impero. L'imperatore Nerone incolpò i cristiani di essere gli autori del grande incendio di Roma. Il loro futuro sembrava cupo.

L'apostolo Giovanni, imprigionato sull'isola di Patmos vicino alla costa dell'Asia Minore durante una successiva ondata di persecuzione verso la fine del I secolo, spiegò che anche lui soffriva persecuzione, che era il loro "compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù" (Apocalisse 1:9).

Giovanni comprendeva pienamente lo stress che avrebbero dovuto sopportare. Eppure, ricordava a tutti i fratelli il loro obiettivo: il Regno di Dio. Evidenziò la pazienza e la fede che avrebbero dovuto esercitare per sopportare l'opposizione e gli abusi



***L'imperatore Nerone aveva già falsamente bollato i cristiani come responsabili del grande incendio di Roma. Il loro futuro si preannunciava fosco.***

fino al ritorno di Gesù il Messia che avrebbe liberato permanentemente i Suoi servitori dalla persecuzione e garantito loro la salvezza.

È questo il contesto in cui Gesù rivelò a Giovanni quando e come questa persecuzione satanica, già responsabile dell'assassinio di servitori leali e fedeli, sarebbe stata definitivamente fermata. Sottolineò che le radici del problema risalgono agli albori dell'umanità, al luogo di nascita di quest'epoca umana così piena di peccato e di male umano.

### L'arci-ingannatore

Nel Giardino dell'Eden l'uomo incontrò per la prima volta "il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo" (Apocalisse 12:9; Genesi 3:1). L'inganno di quell'essere maligno ha avuto così tanto successo che la maggior parte delle persone

ancora oggi si fa beffe all'idea che esista un diavolo. Ma gli scrittori delle Sacre Scritture consideravano la sua esistenza e il suo potere come una realtà indiscutibile. Lo rivelano l'invisibile influenza trainante dietro il male e la sofferenza. (Per prove evidenti della sua esistenza, scarica o richiedi il nostro opuscolo gratuito intitolato: *Esiste davvero un diavolo?*)



### **L'apostolo Giovanni fu imprigionato sull'isola di Patmos, dove scrisse il libro dell'Apocalisse**

denza in questo capitolo, Giovanni disse ai primi cristiani che il libro dell'Apocalisse include sia "le cose che sono, sia le cose che avverranno dopo" (Apocalisse 1:19). I suoi adempimenti profetici iniziarono ai tempi degli apostoli e si estendono fino ai giorni nostri ed oltre.

### **Il Giorno del Signore nella profezia**

La maggior parte delle visioni di Giovanni si concentrano su quel tempo menzionato dai profeti di Dio in tutte le Scritture come "il giorno del Signore", noto anche come "il giorno del Signore Gesù Cristo", o "il giorno di Cristo" e, qui nell'Apocalisse, "giorno del Signore" (Apocalisse 1:10; confrontare Isaia 13:6; Gioele 2:31; Sofonia 1:14; Atti 2:20; 1 Corinzi 1:8; 2 Tessalonicesi 2:2).

Paolo parlò chiaramente di questo tempo profetizzato: "Perché voi stessi sapete molto bene che il *giorno del Signore* verrà come viene un ladro nella notte. Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno." (1 Tessalonicesi 5:2-3).

Alcune persone presumono che quando Giovanni dice di essere "nello Spirito nel giorno del Signore" in Apocalisse 1:10 si riferisce al culto domenicale. Ma il *contesto* dell'Apocalisse mostra chiaramente che Giovanni non si riferiva all'adorazione in un giorno della settimana ma all'esperienza di una visione del Giorno del Signore menzionato direttamente o indirettamente in più di 50 passaggi dell'Antico e del Nuovo

Testamento.

Come spiega *The Bible Knowledge Commentary*: "La rivelazione di Giovanni avvenne nel giorno del Signore mentre era nello Spirito. Alcuni hanno indicato che il "giorno del Signore" si riferisce al primo giorno della settimana. Tuttavia l'espressione "del Signore" non viene mai usata nella Bibbia per riferirsi al primo giorno della settimana. Probabilmente Giovanni si riferiva al giorno del Signore, espressione familiare in entrambi i Testamenti ... Era proiettato nel suo intimo in una visione, non corporea, a quel futuro giorno del Signore in cui Dio riverserà i Suoi giudizi sulla terra" (John Walvoord e Roy Zuck, 1983, p. 930).

L'errata supposizione che Giovanni si riferisse al primo giorno della settimana, la domenica, non ha alcun fondamento biblico. L'unico giorno della settimana, biblicamente parlando, che potrebbe essere chiamato "giorno del Signore" è il sabato o Shabbat, il settimo giorno della settimana. Gesù si riferiva specificatamente a Sé stesso come "Signore del sabato" (Marco 2:28). E, attraverso il profeta Isaia, Dio si riferisce al sabato anche come al "giorno santo del Signore" (Isaia 58:13). (Per saperne di più, richiedi o scarica il nostro opuscolo gratuito "*da tramonto a tramonto: il Riposo di Dio*")

Ancora una volta, però, Giovanni non si riferiva ad alcun giorno della settimana ma al tempo profetico che è l'argomento principale del libro dell'Apocalisse. Giovanni specificatamente ci dice che ciò che ha scritto è una profezia (Apocalisse 1:3; 22:7, 10, 18-19). Pertanto, Giovanni sta semplicemente spiegando che "nello Spirito" – in visione divinamente ispirata – fu trasportato mentalmente nel Giorno del Signore a venire.

Il Giorno del Signore è descritto in tutte le Scritture come il momento dell'intervento diretto di Dio negli affari umani. È il momento del Suo giudizio sui Suoi avversari, su coloro che sfidano la Sua correzione e rifiutano i Suoi comandamenti. Isaia riassume sinteticamente il Giorno del Signore: "Urlate, poiché il giorno del SIGNORE è vicino; esso viene come una devastazione dell'Onnipotente" (Isaia 13:6).

Chi è l'oggetto della distruzione? "Ecco, il giorno del SIGNORE giunge; giorno crudele, d'indignazione e d'ira furente, che farà della terra un deserto e *ne distruggerà i peccatori*" (versetto 9). Come spiegò Geremia: "... Questo giorno, per il Signore, per il DIO degli eserciti è *giorno di vendetta, in cui si vendica dei suoi nemici*" (Geremia 46:10).

Notate la descrizione del profeta Sofonia del momento dell'intervento di Dio: "Il gran giorno del SIGNORE è vicino; è vicino e viene in gran fretta; si sente venire il giorno del SIGNORE e il più valoroso grida amaramente. Quel giorno è un giorno *d'ira*, un giorno di *sventura* e *d'angoscia*, un giorno di *rovina* e di *desolazione*, un giorno di *tenebre* e *caligine*, un giorno di nuvole e di fitta oscurità, un giorno di squilli di tromba e di allarme contro le città fortificate e le alte torri. Io met-

terò gli uomini nell'angoscia ed essi brancoleranno come ciechi, *perché hanno peccato contro il SIGNORE*; il loro sangue sarà sparso come polvere e la loro carne come escrementi.” (Sofonia 1:14-17).

Notate come Giovanni descrive gli eventi straordinari che seguono il sesto sigillo dell'Apocalisse: *"Poiché il gran giorno della Sua ira è giunto, e chi potrà resistere?"* (Apocalisse 6:17). Poco prima, i servi di Dio martirizzati sono rappresentati mentre gridano simbolicamente dalle loro tombe: *"Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sulla terra?"* (versetto 10). Più avanti in questo libro profetico un angelo viene inviato con il messaggio: *"Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio..."* (Apocalisse 14:6-7).



Poi, verso la fine del libro, Giovanni registra ulteriori dettagli sulla seconda venuta di Cristo: *"Ora vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; ed egli giudica e combatte con giustizia"* (Apocalisse 19:11).

***"Allora il Signore uscirà e combatterà contro quelle nazioni, come combatte nel giorno della battaglia. E in quel giorno i suoi piedi staranno sul Monte degli Ulivi, che è di fronte a Gerusalemme ad est."***

Centinaia di anni prima che Giovanni mettesse per iscritto queste profezie dell'Apocalisse, il profeta Zaccaria descrisse vividamente il ritorno di Cristo: *"Ecco, viene il giorno del Signore... Io radunerò tutte le nazioni per far guerra a Gerusalemme ... metà della città sarà deportata, ma il resto del popolo non sarà sterminato dalla città. Poi il SIGNORE [Gesù, il Messia profetizzato] si farà avanti e combatterà contro quelle nazioni, come egli combatté tante volte nel giorno della battaglia. In quel giorno i suoi piedi si poseranno sul monte degli Ulivi, che sta di fronte a Gerusalemme, a oriente, e il monte degli Ulivi si spaccherà a metà, da oriente a occidente, tanto da formare una grande valle; metà del monte si ritirerà verso settentrione e l'altra metà verso il meridione"* (Zaccaria 14:1-4). Al termine di questa battaglia *«il Signore sarà Re di tutta la terra»* (versetto 9).

Da queste scritture risulta chiaro il senso principale dell'Apocalisse. Descrive con simboli vividi il giudizio di Dio negli ultimi giorni, poco prima e al momento del ritorno di Cristo. Egli supervisionerà la distruzione finale del sistema satanico etichettato nell'Apocalisse come Babilonia la Grande.

### **La vera questione è: chi adoreremo?**

Al centro del conflitto del tempo della fine c'è una domanda cruciale: chi adorerà l'umanità: Satana o Dio? Notate l'orientamento religioso della maggior parte dell'umanità: *"E adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: Chi è simile alla bestia? Chi può combattere contro di lei?"* (Apocalisse 13:4).

Quanto sarà esteso questo culto idolatrico? *"L'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita..."* (versetto 8). Anche adesso, quasi tutti sulla terra sono involontariamente *"sotto il dominio del malvagio"* (1 Giovanni 5:19), *"il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo"* (Apocalisse 12:9). Il controllo diretto di Satana sull'umanità si intensificherà drammaticamente al momento della fine.

L'uomo, però, non viene lasciato senza avvertimento. Giovanni racconta la sua visione di un angelo *"recante il vangelo eterno per annunciarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Egli diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque»..."* (Apocalisse 14:6-7).

Dio invia un messaggio chiaro attraverso il libro dell'Apocalisse: si avvicina il momento in cui Egli non tollererà più il rifiuto da parte dell'umanità e la sua adorazione del diavolo. Il sistema di culto idolatrico di Satana sarà spazzato via dalla faccia della terra prima che Cristo inizi il Suo regno come Re dei Re.

### **Le suppliche del popolo di Dio hanno una risposta.**

Il tempio di Gerusalemme era il centro dell'adorazione di Dio da parte dell'antico Israele. Lì si manifestò la presenza di Dio (2 Cronache 5:13-14).

Nel libro dell'Apocalisse Dio è spesso raffigurato seduto in un tempio celeste sul Suo trono (anticamente rappresentato dal propiziatorio sopra l'Arca dell'Alleanza nella parte più sacra del tempio terreno).

Mentre osserva gli angeli dispensare alcuni castighi finali menzionati in questo libro, l'apostolo Giovanni nota che *"dal tempio uscì una gran voce proveniente dal trono, che diceva: 'È fatto!'"* (Apocalisse 16:17).

Un angelo aveva detto a Giovanni in precedenza: *"Alzati e misura il tempio di Dio e l'altare e conta quelli che vi adorano"* (Apocalisse 11:1).



All'interno del tempio è raffigurato Dio mentre riceve le preghiere dei Suoi servi. “E venne un altro angelo con un incensiere d'oro; si fermò presso l'altare e gli furono dati molti profumi affinché li offrisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro posto davanti al trono” (Apocalisse 8:3).

Quale preghiera ascolta Dio dai Suoi veri servitori più e più volte? “E gridarono a gran voce, dicendo: ‘Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per fare giustizia e vendicare il nostro sangue su quelli che abitano sulla terra?’” (Apocalisse 6:10). L'Apocalisse rivela le circostanze in cui coloro che sono *i veri adoratori di Dio* avranno finalmente una risposta completa a quella preghiera per la giustizia. Giovanni cita la promessa di Gesù ai suoi servi: “Chi vince Io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio... scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, la Nuova Gerusalemme... e il mio nuovo nome. (Apocalisse 3:12).

La situazione finalmente cambierà. I fedeli servitori di Dio saranno i veri vincitori. Dio li ricompenserà grandemente per la loro pazienza e perseveranza mentre aspettavano che Lui adempisse le Sue promesse e rispondesse alle loro preghiere.

Mentre Dio interviene negli affari mondiali e rende visibile la Sua grande potenza alle nazioni, i Suoi veri adoratori sono rappresentati nell'Apocalisse mentre cantano con gioia: “Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re delle nazioni. Chi non temerà, o Signore, e chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo; e *tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te*, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati” (Apocalisse 15:3-4).

### Lo schema dei sette in Apocalisse

Un'altra caratteristica notevole del libro dell'Apocalisse è la sua organizzazione secondo lo schema del sette. Il primo capitolo menziona sette chiese, sette candelabri d'oro, sette spiriti, sette stelle e sette angeli.

Gli eventi principali del libro sono organizzati sotto sette sigilli, sette trombe, sette tuoni e sette coppe contenenti le sette ultime piaghe. Incontriamo anche sette lampade di fuoco e un Agnello con sette corna e sette occhi.

Poi c'è un drago che domina una bestia con sette teste e 10 corna. Sette monti e sette re sono associati alle teste di quella bestia. Cosa hanno in comune i messaggi trasmessi dall'uso ripetuto del sette?

Nella Bibbia il numero sette riflette l'idea di completezza. Ad esempio, sette giorni costituiscono una settimana completa. Dio introduce questo concetto subito dopo aver finito di creare i nostri primi genitori umani: “ Il settimo giorno, Dio compì l'opera che aveva fatta, e si riposò

il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso Dio si riposò da tutta l'opera che aveva creata e fatta.” (Genesi 2:2-3).

L'Apocalisse spiega come Dio porterà a compimento il Suo piano generale. Si delinea un quadro nel quale si realizza la parte profetica di quel disegno, soprattutto negli ultimi giorni.

La rappresentazione della completezza è importante anche per comprendere i messaggi alle sette chiese nei capitoli 1-3. Quando confrontiamo queste espressioni simboliche dell'Apocalisse con le immagini di



altre parti della Bibbia, emerge un quadro molto più significativo. Nell'Apocalisse Dio rivela ai Suoi servitori una *panoramica completa* dei fattori più significativi che influenzeranno la loro vita – comprese le difficoltà e le ricompense – finché il Suo piano per l'umanità non sarà completato. I

### **Il tempio di Gerusalemme era il centro del culto di Dio dell'antico Israele. Lì si manifestava la presenza di Dio.**

capitoli conclusivi (21-22) danno ai giusti anche un breve sguardo sulla natura delle loro relazioni con Dio e tra loro per l'eternità. Dio sottolinea l'accuratezza e la completezza di questo riassunto profetico rivelato, presentando i suoi aspetti più significativi secondo uno schema del sette.

Sebbene i modelli biblici del sette siano simbolici in quanto rappresentano la completezza, di solito hanno anche un adempimento reale e letterale.

Ad esempio, Dio diede al faraone dell'antico Egitto un sogno in cui sette mucche magre mangiavano sette mucche grasse. Quindi Dio fece sì che Giuseppe spiegasse al Faraone che il sogno significava che sette anni di abbondanza agricola sarebbero stati seguiti da sette anni di devastante carestia.

Rivelando queste informazioni al Faraone in sogno, Dio lo ispirò a promuovere Giuseppe a un ruolo potente in Egitto. Giuseppe fu quindi in grado di dare rifugio e nutrire la famiglia di suo padre – un piccolo clan destinato a diventare la nazione di Israele – durante i terribili anni della carestia. Dio aveva il controllo del sogno e del suo esito.

Allo stesso modo Dio può predire l'esito di qualsiasi aspetto della storia (Isaia 46:9-10). Può intervenire per far accadere gli eventi come Egli

desidera (versetto 10). Può rivelare dettagli sul futuro con incrollabile accuratezza e precisione. Quindi non dovremmo dare per scontato, come fanno alcuni, che lo schema del sette nell'Apocalisse abbia solo valore simbolico. Generalmente predice eventi reali e dovrebbe essere preso sul serio.

### Il ruolo dei santi

Quando Giovanni scrisse l'Apocalisse, i cristiani erano perseguitati, a volte martirizzati, con l'approvazione degli imperatori romani. L'Apocalisse spesso contrasta l'ingiustizia dell'epoca sottolineando il futuro ruolo di *governo* sia del Messia che dei santi. Questo è un altro aspetto importante dell'Apocalisse. L'identità di chi avrà il futuro controllo del mondo è uno degli aspetti centrali delle sue profezie.

Al ritorno di Cristo apprendiamo: “Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e *regneranno con lui* quei mille anni” (Apocalisse 20:6). Nel capitolo finale leggiamo che i fedeli servitori di Dio, a cui è stata data la vita eterna nella risurrezione, “regneranno nei secoli dei secoli” (Apocalisse 22:5).

Altrettanto significativo è il *luogo* in cui inizialmente assisteranno Gesù nel loro ruolo di governo. “Li hai costituiti un regno e sacerdoti per servire il nostro Dio, ed essi regneranno *sulla terra*” (Apocalisse 5:10, Nuova Versione Internazionale).

Già all'inizio dell'Apocalisse Giovanni parla di “Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il *principe dei re della terra*” (Apocalisse 1:5). Poi Giovanni dice ai cristiani che Gesù “ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti al suo Dio e Padre, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli” (versetto 6).

Ai servitori di Dio che sopportano prove e persecuzioni, passate e future, verrà data una vera autorità nel Regno di Dio sotto Cristo? Sarà proprio così. Anche l'apostolo Paolo ricordò ai cristiani di Corinto: “Non sapete che *i santi giudicheranno il mondo?*” (1 Corinzi 6:2).

Notate la rivelazione di Cristo a Giovanni: “Poi vidi dei troni. *A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare.* E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla fronte e sulla mano. Essi *tornarono in vita e regnarono con Cristo* per mille anni” (Apocalisse 20:4).

Questo fa parte dell'incredibile futuro che Gesù Cristo ha pianificato per i Suoi fedeli seguaci: vivere e regnare con Lui per sempre! Ora impareremo cosa fu profetizzato su cosa sarebbe accaduto a quei veri seguaci di Cristo nel corso dei secoli fino al Suo ritorno.

## La Chiesa di Dio nella Profezia

**P**er chi è stato scritto il libro dell'Apocalisse? Il primo versetto ci dà la risposta: “Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve, e che egli ha fatto conoscere mandando il suo angelo al suo servo Giovanni.” (Apocalisse 1:1, ND).

L'Apocalisse è stata scritta specificamente per i servitori di Dio, la Chiesa di Dio. Non dovrebbe quindi sorprendere che la Chiesa stessa sia l'argomento principale di discussione nei primi tre capitoli. (Vedere “Che cos'è la Chiesa?”, pagina 18).

Gesù ha incaricato la Sua Chiesa di essere la “luce del mondo” (Matteo 5:14-16). Qui nell'Apocalisse Egli introduce simbolicamente sette specifiche congregazioni della Chiesa come sette candelabri (Apocalisse 1:12, 20).

Questa immagine ci ricorda il candelabro o menorah, con i suoi sette bracci, nel tabernacolo dell'antico Israele e più tardi nel suo tempio (Esodo 25:37; Zaccaria 4:2). Ora, però, Dio considera la Chiesa stessa come il Suo tempio spirituale (Efesini 2:19-22).

***L'Apocalisse è stata scritta specificamente per i servitori di Dio, la Chiesa di Dio. Non deve quindi sorprendere che la Chiesa stessa sia l'argomento principale di discussione nei primi tre capitoli***

Poiché il sette rappresenta spesso la completezza nella Scrittura, come notato in precedenza, questi sette candelabri sembrano rappresentare un'immagine *composita* della Chiesa di Dio, la luce del mondo. Paolo spiega che la Chiesa è *un solo corpo* (1 Corinzi 12:12-13; Efesini 4:4). Tuttavia, ha più congregazioni e membri sparsi in tutte le nazioni. Pertanto, queste sette specifiche assemblee di credenti sembrano rappresentare effettivamente la *totalità* della Chiesa.

Sembra probabile che le profezie della Chiesa in Apocalisse 2 e 3 abbiano molteplici significati e applicazioni. Come scrive un'autorità nel libro dell'Apocalisse:

“Ci sono stati vari dibattiti riguardo al significato teologico di queste sette chiese. È ovvio, poiché c'erano molte chiese situate nell'area in cui furono trovate queste chiese, ma Dio ne scelse divinamente solo sette, e non inviò messaggi ad altre chiese che presumibilmente avrebbero

## Cos'è la Chiesa?

**M**olte persone hanno idee sbagliate su cosa significhi la parola chiesa. La maggior parte lo identifica con un edificio. Ma in tutte le Scritture, chiesa e congregazione si riferiscono a persone, mai a un edificio. Infatti, troviamo diversi versetti nel Nuovo Testamento in cui la "chiesa" (persone) si riuniva all'interno delle case (edifici) di alcuni membri nella zona locale (Romani 16:3-5; 1 Corinzi 16:19; Colossesi 4: 15; e Filemone 2).

La Chiesa è fatta di persone chiamate a seguire Gesù Cristo. Quel gruppo di persone collettivamente è chiamato "il corpo di Cristo" (1 Corinzi 12:27; Efesini 4:12). È un corpo di credenti spiritualmente trasformato, non limitato a un particolare luogo, organizzazione o denominazione. L'Holman Bible Dictionary, nel suo articolo "Chiesa", spiega il contesto della parola chiesa: "Chiesa è la traduzione inglese della parola greca *ekklesia*. L'uso del termine greco prima dell'emergere della chiesa cristiana è importante poiché due flussi di significato confluiscono dalla storia del suo utilizzo nella comprensione della chiesa nel Nuovo Testamento. "In primo luogo, il termine greco che sostanzialmente significa 'chiamato fuori' era comunemente usato per indicare un'assemblea di cittadini di una città greca ed è così usato in Atti 19:32, 39.

I cittadini che erano ben consapevoli del loro status privilegiato rispetto agli schiavi e ai non cittadini venivano chiamati in assemblea da un araldo e si occupavano... di questioni di interesse comune. Quando i primi cristiani si considerarono costituenti una chiesa, non esiste dubbio che si percepissero come chiamati da Dio in Gesù Cristo per uno scopo speciale e che il loro status fosse privilegiato in Gesù Cristo (Efesini 2:19). "In secondo luogo, il

termine greco era usato più di cento volte nella traduzione greca dell'Antico Testamento di uso comune al tempo di Gesù. Il termine ebraico (*qahal*) significava semplicemente "assemblea" e poteva essere usato in vari modi, riferendosi ad esempio a un'assemblea di profeti (1 Samuele 19:20), di soldati (Numeri 22:4) o del popolo di Dio. (Deuteronomio 9:10).

L'uso del termine nell'Antico Testamento in riferimento al popolo di Dio è importante per comprendere il termine "chiesa" nel Nuovo Testamento. "I primi cristiani erano ebrei che usavano la traduzione greca dell'Antico Testamento. Il fatto che utilizzino un'autodesignazione [data da Cristo (Matteo 16:18)] comune nell'Antico Testamento per il popolo di Dio rivela la loro comprensione della continuità che collega l'Antico e il Nuovo Testamento. I primi cristiani, ebrei e gentili, si consideravano popolo del Dio che si era rivelato nell'Antico Testamento (Ebrei 1:1-2), come veri figli d'Israele (Romani 2:28-29) con Abramo come loro padre (Romani 4:1-25), e come profetizzava il popolo della Nuova Alleanza nell'Antico Testamento (Ebrei 8:1-13). "Come conseguenza di questo ampio contesto di significato nel mondo greco e nell'Antico Testamento, il termine 'chiesa' è usato nel Nuovo Testamento per indicare una congregazione locale di cristiani chiamati, come la 'chiesa di Dio che è a Corinto'. (1 Cor 1,2), e anche dell'intero popolo di Dio, come nell'affermazione che Cristo è «il capo di tutte le cose della Chiesa, che è il suo corpo» (Efesini 1,22-23)» (enfasi aggiunta).

Per comprendere meglio come la Bibbia definisce e descrive la Chiesa, richiedi la tua copia gratuita dell'opuscolo *La Chiesa fondata da Gesù*.

potuto essere più importanti... Nel primo secolo c'erano da cinquecento a mille comuni nella provincia dell'Asia, alcuni dei quali molto più grandi delle città di Tiatira e Filadelfia, e senza dubbio un certo numero di essi avevano chiese cristiane... È comprensibile che il numero delle chiese dovrebbe essere limitato a sette poiché questo è il numero che indica la completezza o l'universalità della Scrittura, ma senza dubbio c'erano altri principi che determinavano la selezione.

Innanzitutto, ogni Chiesa aveva bisogno di un messaggio particolare, e lo stato spirituale di ciascuna Chiesa corrispondeva esattamente all'esortazione che veniva data. La selezione delle chiese era governata anche dal fatto che ciascuna chiesa era in qualche modo normativa e illustrava le condizioni comuni nelle chiese locali di quel tempo così come nel corso della storia successiva. I messaggi alle sette chiese incorporano quindi un ammonimento adatto alle chiese che si trovano in molti tipi di necessità spirituali.

Insieme ai messaggi alle chiese c'erano esortazioni di carattere personale che costituiscono istruzione e avvertimento per il singolo cristiano. Ciascuno dei messaggi dati alle chiese termina quindi con un'esortazione personale che inizia con la frase "Chi ha orecchio, intenda".

Molti commentatori credono che oltre all'ovvia implicazione di questi messaggi, le sette chiese rappresentino lo sviluppo cronologico della storia della chiesa vista spiritualmente. Notano che Efeso sembra essere caratteristico del Periodo Apostolico in generale e che la progressione del male culminante a Laodicea sembra indicare lo stato finale di apostasia della chiesa... L'ordine dei messaggi alle chiese sembra essere scelto divinamente per dare profeticamente il movimento principale della storia della chiesa" (John Walvoord, *The Revelation of Jesus Christ*, 1989, pp. 51-52)..

Il messaggio generale è, ovviamente, che Cristo rivela i punti di forza e di debolezza dominanti della Chiesa sia ai tempi di Giovanni che nel corso dei secoli. Dice chiaramente a ciascuna congregazione: "Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese" (Apocalisse 2:7). Rivela quello che sembra essere un quadro ampio del futuro della Sua Chiesa. In mezzo ai sette candelabri che rappresentano la Sua Chiesa fino alla fine dell'età presente, Egli appare in tutta la Sua gloria come Capo e Sommo Sacerdote (Apocalisse 1:13; Efesini 4:15; Ebrei 8:1-2).

Rispondendo all'intensa persecuzione della Chiesa in quel periodo, Cristo assicura ai Suoi fedeli servitori che la loro sofferenza non è vana. Anche lui aveva subito persecuzioni e morte. Allora ricorda loro: "Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades [la tomba]" (Apocalisse 1:18).

Poi esorta: "Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e

avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita” (Apocalisse 2:10)..

In quel momento i veri seguaci di Cristo erano un corpo perseguitato e scoraggiato. Desideravano che Gesù ritornasse in potenza e gloria per giudicare i loro avversari e stabilire il Regno di Dio. Avevano un disperato bisogno di incoraggiamento e desideravano una migliore comprensione di ciò che riservava il loro futuro.

Avevano bisogno anche di essere rimessi sulla retta via spiritualmente. Questo è esattamente ciò che Cristo ha fatto per loro attraverso questo libro. Durante questo periodo di estreme avversità, istigato direttamente da Satana, Cristo rivelò a Giovanni il quadro degli eventi futuri e ricordò ai Suoi fedeli servitori ciò che si aspetta da loro..

### Esame delle Opere e della Fedeltà.

Ogni congregazione presenta le proprie caratteristiche. Ma all'interno di queste sette assemblee ci sono virtù e problemi comuni che i cristiani di tutte le generazioni dovrebbero emulare o evitare. Questi messaggi chiariscono che alcune congregazioni e singoli membri della Chiesa stavano sviluppando gravi carenze spirituali, alcuni addirittura permettendo a Satana di allontanarli dalla loro chiamata. Cristo distingue chiaramente le opere spirituali di coloro che Gli sono graditi dalle opere di coloro che flirtano con le “profondità di Satana” (Apocalisse 2:24). Egli comincia con la congregazione della città di Efeso: «Conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza...» (versetto 2). Nei versetti successivi Gesù valuta le opere e la fedeltà di ciascuna congregazione. Si complimenta con i membri per i loro punti di forza. Ma usa anche espressioni come “Tuttavia ho questo contro di te...” (versetti 4, 14, 20). Tempera la sua lode con parole di avvertimento.

È particolarmente complimentoso verso coloro che “hanno costanza, hanno sopportato molte cose per amor del mio nome e non si sono stancati” (versetto 3). Egli sottolinea il punto: “... le Chiese conosceranno che Io sono colui che *scruta le reni e i cuori*, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere» (versetto 23). Apprezza coloro che «non possono sopportare i malvagi» e «hanno messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hanno trovati bugiardi» (versetto 2).

Notate le promesse di Cristo ai fedeli: (1) “mangeranno dell'albero della vita, che è in mezzo al Paradiso di Dio”. (2) “Non saranno feriti dalla seconda morte”. (3) Riceveranno “un nuovo nome”. (4) Verrà loro dato “potere sulle nazioni”. (5) Saranno “vestiti di vesti bianche”. (6) Saranno colonne “nel tempio del mio Dio”. (7) Essi si sederanno “presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono” (Apocalisse 2:7, 11, 17, 26; 3:5, 12, 21).

Queste promesse, insieme alle assicurazioni contenute nel resto

## Dualità nella Profezia Biblica

Le dichiarazioni profetiche a volte si applicano a più di un adempimento, un principio che potremmo chiamare “dualità”. Un esempio lampante di dualità è la prima venuta di Cristo per espriare i nostri peccati e la sua seconda venuta per governare come Re dei Re.

Questi temi duali sono comuni nella profezia biblica. Gesù allude specificamente alla duplice applicazione di alcune profezie in Matteo 17:11-12. Interrogato sulla profezia di “Elia”, che avrebbe preceduto la venuta del Messia (Malachia 4:5), Gesù rispose: “Infatti, Elia verrà per primo e ristabilirà tutte le cose. Ma io vi dico che Elia è già venuto...” (Matteo 17:11-12).

I discepoli capirono che l’“Elia” che era già venuto era Giovanni Battista (versetto 13). Gesù stesso spiegò che Giovanni, già morto quando Cristo pronunciò queste parole, era un primo adempimento della profezia di Malachia.

Ma la chiara implicazione di Cristo è che un altro Elia precederà la sua seconda venuta, annunciando il suo ritorno, proprio come Giovanni Battista ha preceduto la prima venuta di Cristo. Giovanni non poteva più fare nulla in futuro. Ma come precursore, Giovanni aveva adempiuto, almeno in parte, alla profezia di Malachia.

Un'altra profezia dalla duplice applicazione è la profezia dell'Ulivo di Gesù (Matteo 24; Marco 13; Luca 21), così chiamata perché fu pronunciata sul Monte degli Ulivi o Monte Oliveto, che domina Gerusalemme. Molte condizioni descritte in questa profezia esistevano nei giorni che precedettero l'assedio e la distruzione di Gerusalemme da parte dei Romani nel 70 d.C.. Ma Cristo chiarisce che condizioni simili sarebbero prevalse poco prima del Suo ritorno.

Un altro esempio di duplice adempimento è dato dai riferimenti al “giorno

del Signore”, come in Isaia 13,6: “Gemete, perché il giorno del Signore è vicino! Verrà come distruzione dall'Onnipotente”. Il versetto 1 di quel capitolo identifica il tempo in cui l'impero babilonese minacciava il regno di Giuda (Babilonia invase Giuda e catturò Gerusalemme nel 586 a.C.), ed è in questo contesto che Isaia scrisse che “il giorno del Signore è vicino!”.

Tuttavia, egli menziona di nuovo il Giorno del Signore nel versetto 9: “Ecco, il giorno del Signore viene, crudele, con ira e furore, per spogliare il paese; e ne distruggerà i peccatori”. Le sue successive parole ispirate, tuttavia, mostrano che sta scrivendo del tempo della fine:

“Perché le stelle del cielo e le loro costellazioni non daranno la loro luce; il sole si oscurerà nel suo andare e la luna non farà brillare la sua luce”.

“Punirò il mondo per la sua malvagità e i malvagi per la loro iniquità; fermerò l'arroganza dei superbi e abbasserò la superbia dei terribili. Renderò un mortale più raro dell'oro fino, un uomo più del cuneo d'oro di Ofir. Perciò scuoterò i cieli e la terra si sposterà dal suo posto, nell'ira del Signore degli eserciti e nel giorno della sua collera feroce” (versetti 10-13).

Dobbiamo esaminare attentamente il contesto delle profezie per comprenderne il significato e discernere se la profezia sembra incompleta dopo il suo primo adempimento. È altrettanto importante evitare di leggere il dualismo in passaggi che non supportano tale interpretazione.

Dobbiamo prestare molta attenzione a discernere correttamente se la dualità è un fattore in una particolare profezia. Spesso possiamo riconoscere l'adempimento di una profezia solo dopo che questa è ben avviata o ha già avuto luogo.

dell'Apocalisse, devono aver rafforzato e incoraggiato quei primi cristiani. Lo storico Will Durant scrive: “L’influenza del Libro dell'Apocalisse fu immediata, duratura e profonda. Le sue profezie di salvezza per i credenti leali e di punizione per i loro nemici divennero il sostegno di una Chiesa perseguitata. La sua teoria del millennio confortò coloro che piangevano il lungo ritardo nella seconda venuta di Cristo. Le sue immagini vivide e le sue frasi brillanti entrarono sia nel discorso popolare che in quello letterario della cristianità” (*The Story of Civilization: Part III, Caesar and Christ*, 1972, p. 594).

### La battaglia della Chiesa contro Satana



Ma c'è un aspetto inquietante nella valutazione che Cristo fa della Sua Chiesa. Si riferisce all'influenza attiva di Satana nel riportare i membri della Chiesa nella società idolatrica e peccaminosa dalla quale erano appena fuggiti. Alla “chiesa di Pergamo” Egli dice: “Io so... dove dimori,

**La Chiesa della città di Efeso, nell'odierna Turchia, è la prima delle sette chiese di cui si parla nell'Apocalisse. Da tempo abbandonata, Efeso era una città fiorente ai tempi di Giovanni e viene citata spesso nel Nuovo Testamento..**

dov'è il trono di Satana” (Apocalisse 2:12-13).

Rivela anche che alcuni a Tiatira si erano smarriti “nelle profondità di Satana” (versetto 24). I falsi insegnanti ponevano un altro problema. La congregazione di Tiatira viene criticata per aver permesso a “quella donna [Izabel] che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione e a mangiare carni sacrificate agli idoli” (versetto 20). Alla congregazione di Efeso si avvicinano anche “quelli che dicono di essere apostoli e non lo sono”, ma sono “bugiardi” (versetto 2). La congregazione di Smirne sperimenta problemi da parte di “quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana” (versetto 9).

E Pergamo ha “quelli che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare”. E aggiunge: “Così

avete tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti [cosa che io odio]” (versetti 14-15). Alla congregazione di Sardi Cristo dice: “Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere, ma sei morto” (Apocalisse 3:1). La descrizione riguarda persone che sono cristiane solo di nome. Eppure aggiunge: “Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni” (versetto 4). Quelli di Filadelfia “hanno poca forza” ma almeno rimangono fedeli (versetto 8). Ma la congregazione di Laodicea è descritta come tiepida, “né fredda né calda” (versetto 16). Cristo dice ai Laodicesi: “... Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo” (versetto 17).

Questi numerosi riferimenti e avvertimenti ci dicono, sia da fonti esterne che dall'interno della stessa Chiesa di Dio, che una forma di cristianesimo corrotto si stava sviluppando attraverso l'influenza del diavolo e di coloro che egli riusciva a ingannare.

Pietro aveva messo in guardia da questo pericoloso sviluppo alcuni anni prima quando aveva scritto: “Però ci furono anche falsi profeti tra il popolo [dell'antico Israele], come ci saranno anche tra di voi falsi dottori che introdurranno occultamente eresie di perdizione, e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rovina immediata. *Molti li seguiranno nella loro dissolutezza; e a causa loro la via della verità sarà diffamata.*” (2 Pietro 2:1-2).

Satana ha ideato e manipolato una religione apostata che ha cominciato a mascherarsi da cristianesimo già ai tempi degli apostoli. I messaggi alle sette congregazioni dell'Asia Minore sembrano anche implicare che questo cristianesimo contraffatto sarebbe stato uno dei principali strumenti di inganno di Satana attraverso i secoli fino alla fine dei tempi.

### Avvertimenti di un falso cristianesimo

L'idea di una religione apostata mascherata da cristianesimo può sembrare scioccante. Ma Gesù stesso disse ai Suoi discepoli che ciò sarebbe accaduto. Quando gli chiesero: “E quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?” (Matteo 24:3), Egli affermò che gli impostori religiosi sarebbero venuti nel Suo nome. “*Guardate che nessuno vi seduca*”, ha avvertito. “Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: “Io sono il Cristo”. E ne sedurranno molti” (versetti 4-5).

Questa profezia di Gesù è stata – e sarà – adempiuta attraverso leader religiosi che vengono nel nome di Cristo, affermando di essere i Suoi rappresentanti spirituali ma i cui insegnamenti in realtà sono contrari alle Sue istruzioni e quindi sviano le persone. Quali sarebbero, secondo Cristo, le conseguenze di questo inganno? “Allora vi abbandono-

neranno all'oppressione e vi uccideranno e sarete odiati da tutte le genti a motivo del mio nome. Allora molti si svieranno, si tradiranno e si odieranno a vicenda. *Molti* falsi profeti sorgeranno e *sedurranno* molti” (versetti 9-11).

È stato profetizzato che i cristiani fedeli alla Parola di Dio sarebbero diventati una minoranza distinta e, al momento della fine, sarebbero stati intensamente perseguitati da una falsa religione molto più grande e molto più potente che afferma di adorare Cristo. In tutto il libro dell'Apocalisse questa falsa religione, spacciandosi per la vera religione, viene presentata come dotata di un'incredibile influenza al momento della fine. Il potere quasi incredibile che verrà mostrato dal grande “falso profeta” dell'Apocalisse sarà uno dei maggiori segni che la fine dei tempi è imminente. Gesù spiegò che, al momento della fine, “vi sarà una grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà... Allora, se qualcuno vi dice: 'Il Cristo è qui', oppure: 'È là', non lo credete; perché sorgeranno *falsi cristi e falsi profeti*, e faranno *grandi segni e prodigi* da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti” (Matteo 24:21-24).

Cristo rivela ai Suoi servi che, anche durante la vita di Giovanni, Satana stava già sviluppando una versione corrotta del cristianesimo. Stava già reclutando un seguito all'interno della Chiesa che Gesù aveva fondato. (Puoi conoscere la storia di queste due forme completamente diverse di cristianesimo, una fedele a Cristo e l'altra ingannata da Satana, richiedendo la copia gratuita dell'opuscolo “*La Chiesa istituita da Gesù*”)

Le profezie fatte da Cristo e dai suoi apostoli riguardo allo sviluppo di un cristianesimo contraffatto si sono avverate proprio come è stato predetto. Questa contraffazione domina ancora oggi la scena religiosa mondiale, ma non si avvicina nemmeno lontanamente alla misura in cui lo sarà nei prossimi anni. Esaminiamo ora perché dovremmo avere fiducia nelle altre profezie contenute nel libro dell'Apocalisse

## Il Libro dell'Apocalisse Autorità Divina

Nel corso degli anni i critici hanno messo in discussione l'ispirazione del libro dell'Apocalisse perché la sua forma letteraria è simile a un controverso corpus di scritti noto come *letteratura apocalittica*. Questo tipo di letteratura era abbastanza comune poco prima e durante l'era apostolica. Autori ben intenzionati, preoccupati per le condizioni di quell'epoca (dal 200 a.C. al 100 d.C.), spesso impiegavano questa forma drammatica di scrittura per esprimere le loro opinioni su come sarebbe stato finalmente risolto l'annoso conflitto tra il bene e il male.

Gli scrittori apocalittici spesso prendevano a prestito simboli e altre immagini dai profeti dell'Antico Testamento. Ma troppo spesso valorizzavano e abbellivano il materiale biblico per adattarlo alle proprie fantasie. Sperando di dare alle loro teorie maggiore peso e autorità, attribuivano falsamente i loro scritti a importanti profeti e figure del passato. Usando pseudonimi ingannevoli, gli autori davano ai loro scritti l'impressione che fossero stati scritti da noti profeti dell'antichità, nascondendo però la loro vera identità.

Di conseguenza, la scrittura apocalittica come classe di letteratura è generalmente riconosciuta come inaffidabile, priva di credibilità e priva di legittima pretesa di autorità divina. Purtroppo, troppi studiosi e critici

***Il libro dell'Apocalisse fa parte di una classe a sé stante. Il suo drammatico simbolismo proviene dall'autore divino di tutti gli altri libri della Bibbia, non dall'immaginazione di Giovanni. Giovanni ha semplicemente registrato ciò che Gesù Cristo gli ha rivelato.***

collocano il libro dell'Apocalisse, l'Apocalisse della Bibbia, nella stessa classe.

Non si rendono conto che il libro dell'Apocalisse fa parte di una classe a sé stante. Il suo drammatico simbolismo deriva dall'autore divino di tutti gli altri libri della Bibbia, non dall'immaginazione di Giovanni. Giovanni semplicemente registrò ciò che Gesù Cristo gli aveva rivelato.

Gli scritti di Giovanni appartengono allo stesso genere delle profezie dell'Antico Testamento. Era un fedele discepolo di Gesù stesso. Chiarisce di aver ricevuto le sue visioni profetiche direttamente da Cristo, rendendolo un profeta a pieno titolo. A differenza degli scrittori apocalittici

della sua epoca che si nascondevano dietro pseudonimi ingannevoli, Giovanni si identifica chiaramente e spiega in vividi dettagli come ha ricevuto le visioni e i messaggi inclusi nel libro dell'Apocalisse.

### La visione di Giovanni del trono di Dio

Nei capitoli 4 e 5 Giovanni descrive il trasporto in visione in cielo, presso il trono di Dio. Qui vede Dio Padre che tiene in mano un rotolo sigillato contenente il messaggio profetico che vuole rivelarlo al suo popolo, la Chiesa di Dio.

Mentre Giovanni è invitato a comparire davanti a Dio, una voce gli dice: “Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito” (Apocalisse 4:1). Prima di raccontare queste profezie ai suoi lettori, Giovanni stabilisce la fonte e l'autenticità delle sue visioni: “Immediatamente fui nello Spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo, e uno sedeva sul trono” (Apocalisse 4:2 KJV). Poi descrive, stupito, come fu portato in visione al trono di Dio per assistere a una cerimonia.

Isaia, Ezechiele e Daniele riportarono esperienze simili. Ricevettero visioni di Dio che appariva loro sul Suo trono. Isaia scrive: “Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio” (Isaia 6:1). Notate la reazione di Isaia:

“Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il SIGNORE degli eserciti!» Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall'altare. Mi toccò con esso la bocca, e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato»”

“Poi udii la voce del Signore che diceva: ‘Chi manderò e chi andrà per Noi?’ Allora dissi: ‘Eccomi! Manda me’. E egli disse: ‘Va’ e di’ a questo popolo...’” (versetti 5-8; confrontare Ezechiele 1:26-28; 2:1-5; 10:1, 4; Daniele 7:9-10, 13-14).

Dio qui si identifica come l'autore delle profezie registrate da questi uomini. Le loro visioni provenivano direttamente dal Suo trono! Portavano la Sua autorità divina.

### La fonte delle visioni di Giovanni.

Il libro dell'Apocalisse ha la stessa autorità. Dio fu attento nel rivelare a Giovanni la fonte delle sue visioni profetiche. Dio voleva che Giovanni – e noi – comprendessimo che Lui, il Sovrano Supremo dell'universo, ha rivelato personalmente il contenuto del libro dell'Apocalisse.

Giovanni vede il trono di Dio circondato da testimoni celesti. Durante la cerimonia che segue, gli anziani si inchinano in adorazione davanti al Dio Creatore vivente. Poi cantano queste parole: “Tu sei

degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esistono e furono create” (Apocalisse 4:11).

Notate ciò che Giovanni vide dopo: “E vidi nella mano destra di Colui che sedeva sul trono un rotolo scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli” (Apocalisse 5:1). Ecco il vero autore del libro dell'Apocalisse, il Supremo Sovrano dell'universo. Nella sua mano destra ci sono le profezie del libro dell'Apocalisse, sigillate e illeggibili. Ciò, tuttavia, cambia rapidamente. Cristo è autorizzato ad aprire i sigilli e rivelare il contenuto del rotolo. “Ma uno degli anziani mi disse: ‘Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, la radice di Davide, ha

***Il rotolo, ora nelle mani di Cristo, contiene la risposta alle continue preghiere del popolo di Dio per la giustizia e la liberazione continue preghiere del popolo di Dio per la giustizia e la liberazione e per l'instaurazione del Regno di Dio che regnerà sulla terra.***

vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli” (Apocalisse 5:5). I versetti 6-7 descrivono poi come Gesù, l'Agnello immolato per i nostri peccati, prende il rotolo dalle mani di Suo Padre. Gli spettatori poi si inginocchiano davanti a Cristo, tenendo in mano simboliche “coppe d'oro piene di incenso, che sono le preghiere dei santi” (versetto 8).

Il messaggio è ovvio. Il rotolo, ora nelle mani di Cristo, contiene la risposta alle continue preghiere del popolo di Dio per la giustizia, la liberazione e per l'instaurazione del Regno di Dio che governi sulla terra (vedere Matteo 6:33). Notate la reazione delle creature e degli anziani presenti: “Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra»” (Apocalisse 5:9-10).

Ecco il cuore delle profezie dell'Apocalisse. Spiegano come e quando il nostro fedele Dio vendicherà i nemici dei servitori di Dio chiamati, scelti e fedeli. Spiegano i Suoi giudizi su tutti i malfattori e la vittoria che otterrà su di loro. Spiegano la ricompensa che il Figlio di Dio, Gesù il Messia, porterà ai Suoi santi fedeli.

Ora esaminiamo cosa contengono esattamente quelle profezie.

# I Sigilli del Rotolo Profetico

Il principale messaggio profetico dell'Apocalisse è svelato principalmente attraverso sette serie di simboli tracciati su un rotolo fissato con sette sigilli successivi. Gesù Cristo rompe i sigilli e apre il rotolo davanti agli occhi di Giovanni (Apocalisse 6:1). Giovanni vede e descrive i simboli della visione, ciascuno dei quali ha uno specifico significato profetico.

Come abbiamo già visto, solo Cristo ha il diritto di svelare il significato dei sigilli. Ma Egli non spiega completamente ogni sigillo in questo contesto. In effetti, Egli aveva già rivelato, prima della Sua morte e risurrezione, le chiavi di cui abbiamo bisogno per comprendere i sigilli.

Questa informazione è registrata in Matteo 24, Marco 13 e Luca 21. Gli scrittori di ciascuno di questi tre racconti evangelici riportano la risposta di Gesù alle domande che i suoi discepoli gli fecero riguardo a quando sarebbe tornato e quale sarebbe stato il segno della sua venuta e la fine dell'età. «Mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: «Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?»» (Matteo 24:3).

Gesù rivelò loro i costumi e le condizioni che avrebbero dominato il mondo fino al Suo ritorno. I sigilli dell'Apocalisse 6 raffigurano simbolicamente le stesse condizioni nella stessa sequenza che Cristo aveva descritto in precedenza.

La maggior parte dell'Apocalisse – circa due terzi del suo contenuto – è dedicata al settimo sigillo. Il contenuto dei primi sei sigilli si trova solo nel capitolo 6. Il capitolo 7 interrompe la spiegazione dei sigilli per spiegare che 144.000 delle tribù d'Israele, dopo essere state convertite spiritualmente, saranno protette dalle sette piaghe annunciate dagli squilli di tromba. Spiega anche che durante la Grande Tribolazione una grande moltitudine da ogni nazione della terra si pentirà e si volgerà a Dio.

Gli eventi corrispondenti al settimo sigillo dominano il resto del libro.

## Perché è necessario il giudizio di Dio

I primi cinque sigilli corrispondono alle avversità che affliggeranno vaste porzioni dell'umanità, compresi alcuni servitori di Dio, tra la prima e la seconda apparizione di Cristo. Queste difficoltà, già iniziate durante la vita di Giovanni, si prolungano fino al tempo della fine.

Riguardo a queste particolari afflizioni, Gesù aveva precedentemente

avvertito che “tutte queste cose sono l'inizio dei dolori” (Matteo 24:8) – o “delle doglie del parto” (NIV), a significare calamità che, come le contrazioni del travaglio, sarebbero aumentate in frequenza e intensità prima della fine. Ha detto anche: “...non siate spaventati; perché bisogna che queste cose avvengano prima, *ma la fine non verrà subito*” (Luca 21:9).

Dovremmo ricordare che il periodo temporale principale delle principali profezie dell'Apocalisse è il Giorno del Signore. È il giorno del giudizio e dell'ira di Dio sulle nazioni. Gli avvenimenti di quel tempo sono l'argomento specifico del settimo sigillo.

I primi cinque sigilli descrivono condizioni che precedono il Giorno del Signore. Queste sono le afflizioni che rendono necessario e giusto l'intervento e il giudizio di Dio. Descrivono la particolare applicazione nel tempo della fine del duraturo inganno dell'umanità da parte di Satana, della



***Il primo grande evento profetizzato nell'Apocalisse è l'ascesa di falsi insegnanti che affermano di rappresentare Gesù Cristo, ma che stravolgono i suoi insegnamenti per i propri fini.***

sua persecuzione dei santi e dell'infinito modello di guerra – con le sue orribili conseguenze – che sono i frutti del suo inganno.

Sotto il sesto sigillo vediamo raffigurata una straordinaria manifestazione di segni e prodigi nei cieli. Ciò accadrà poco prima del Giorno del Signore, annunciando che l'ira e il giudizio di Dio sono vicini.

Ora notate che Gesù identifica personalmente le avversità associate ai sigilli: “Fate attenzione che nessuno vi inganni. Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono Cristo; e *ingannerà molti*. E sentirete parlare di guerre e voci di guerre... Si solleverà nazione contro nazione, e regno contro regno: e vi saranno *carestie, pestilenze* e terremoti in diversi luoghi. Tutto questo è l'inizio dei dolori. Allora *vi consegneranno all'afflizione e vi uccideranno*; e sarete odiati da tutte le nazioni a causa del mio nome” (Matteo 24:4-9, KJV).

Confrontiamo ciò che Gesù disse ai Suoi discepoli in Matteo 24 con ciò che l'apostolo Giovanni vide in visione quando ogni sigillo veniva



aperto.

### Il primo sigillo: la falsa religione

L'apertura dei primi quattro sigilli rivela la cavalcata dei famigerati “quattro cavalieri dell'Apocalisse”. Giovanni riferisce del primo: “Poi vidi quando l'Agnello aprì uno dei sette sigilli... Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli venne fuori da vincitore e per vincere”. (Apocalisse 6:1-2).

Qual è il significato di questo misterioso cavaliere? Qual è lo scopo della sua conquista?

In Apocalisse 19:11, in un periodo successivo, Gesù Cristo è raffigurato mentre ritorna vittorioso su un cavallo bianco. Questo sigillo raffigura il ritorno e la vittoria di Cristo? Certamente questo simbolico cavaliere ha molta somiglianza esteriore con Cristo al Suo ritorno. Ma notate le differenze significative nei dettagli. Cristo indossa molte corone (versetto 12), non solo quella indossata da questo cavaliere, e Gesù è raffigurato con una spada come arma (versetto 15) piuttosto che con un arco. Il cavaliere del primo sigillo appare *simile* al Cristo che ritorna, ma diverso. Simbologgia il vero Cristo o un impostore?

Ora confrontiamo questo simbolico cavaliere con il primo avvertimento che Gesù diede ai Suoi discepoli nella profezia dell'Ulivo. Li avvertì: “Guardate che nessuno *vi seduca*. Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo". E ne *sedurranno molti*” (Matteo 24:4-5).

Gesù avvertì i Suoi discepoli che la prima avversità che avrebbero dovuto affrontare sarebbe venuta dai seduttori. Pochi versetti dopo Egli spiegò i metodi che avrebbero utilizzato gli impostori per usurpare il Suo nome. Rivela che avrebbero impresso il suo nome su una religione che in realtà è un cristianesimo *contraffatto*: “Allora, se qualcuno vi dice: "Il Cristo è qui", oppure: "È là", non lo credete; perché sorgeranno *falsi cristi e falsi profeti*, e faranno grandi segni e prodigi da *sedurre*, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: "Eccolo, è nel deserto", non v'andate; "Eccolo, è nelle stanze interne", non lo credete” (versetti 23-26).

Per essere coerenti con le profezie di Gesù, questo primo cavaliere può rappresentare solo un potere ingannevole *mascherato* da Cristo. Esteriormente apparirà cristiano, ma in realtà sarà, come i tre cavalieri che seguono, una forza del male e della distruzione.

Questo inganno ebbe inizio ai tempi degli apostoli. Ma raggiungerà il suo massimo compimento negli ultimi giorni. Ad esempio, Paolo dice che “sarà manifestato l'*empio*, che il Signore Gesù distruggerà con il sof-

fio della sua bocca, e *annienterà* con l'apparizione della sua venuta” (2 Tessalonicesi 2:8). La sua influenza sull'umanità sarà “l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni tipo d'inganno e d'iniquità ...” (versetti 9-10).

Al momento della fine, l'inganno dell'umanità sarà così grande che la maggior parte del mondo sarà sotto l'influenza di un sistema religioso corrotto, contraffatto e idolatra, che ha rifiutato i veri insegnamenti della Bibbia..

### Il secondo sigillo: l'orrore della guerra.

“Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, ... venne fuori un altro *cavallo, rosso*; e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada” (Apocalisse 6:3-4).

Questo cavallo, del colore del sangue, corrisponde al secondo avvertimento di Cristo. “Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre... insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno” (Matteo 24:6-7).

Quando Gesù fondò la Chiesa, l'Impero Romano stava godendo di un breve periodo di pace. Ma questo durò solo pochi decenni,



***Il libro dell'Apocalisse descrive enormi eserciti impegnati in azioni militari che causeranno centinaia di milioni di vittime.***

poi Roma fu di nuovo in guerra. Questo modello doveva continuare fino al momento della fine, quando avrebbe raggiunto il suo culmine nella “battaglia di quel gran giorno di Dio Onnipotente” (Apocalisse 16:14; 19:11-21).

Ma anche prima di quella battaglia finale, il libro dell'Apocalisse indica che la guerra globale sarà già in corso. Descrive enormi eserciti impegnati in azioni militari che coinvolgeranno centinaia di milioni di vite.

### Il terzo sigillo: le conseguenze della guerra

“Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo... Guardai e vidi un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. 6 E udii come una voce in mezzo alle quattro creature viventi, che diceva: «Una

misura di frumento per un denaro e tre misure d'orzo per un denaro, ma non danneggiare né l'olio né il vino». (Apocalisse 6:5-6). Questo sigillo rappresenta un'estrema scarsità di cibo e di altre necessità basilari della vita. Corrisponde al terzo avvertimento di Cristo: «ci saranno *carestie...*» (Matteo 24:7).

La scarsità di cibo e le conseguenti carestie sono la conseguenza naturale della guerra. Al momento della fine, i conflitti militari tra le nazioni distruggeranno le proprietà e interromperanno la produzione agricola, portando a una diffusa e grave scarsità di cibo e di altri beni di prima necessità.

### Il quarto sigillo: i tributi si fanno opprimenti

“Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo... Guardai e vidi un cavallo giallastro [dall'aspetto malaticcio]; e colui che lo cavalcava si chiamava Morte; e gli veniva dietro l'Ades! [la tomba]. Fu dato loro [a tutti e quattro i cavalieri] potere sulla quarta parte della terra *per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con la belve della terra*” (Apocalisse 6:7-8).

Il quarto sigillo descrive diffuse epidemie di malattie e morte in seguito alla guerra e alla carestia dei sigilli precedenti. Ciò corrisponde alla quarta condizione elencata da Gesù: la “pestilenza”, o epidemie



**“Allora guardai, ed ecco un cavallo pallido. E il nome di colui che vi sedeva sopra era Morte...”. L'apostolo Giovanni vide, in una visione agghiacciante, quattro cavalieri che simboleggiano le principali tendenze che portano al ritorno di Gesù Cristo.**

mortali di malattie e infermità (Matteo 24:7). La sua menzione dei disastri naturali come i terremoti si inserisce anche nel contesto delle pestilenze che portano morte diffusa.

Inoltre, tutti questi elementi – guerre, carestie, pestilenze e altre calamità – si rafforzano a vicenda. Guerre e altri disastri portano a carestie e pestilenze, che portano a ulteriori conflitti per le risorse. Le bestie selvagge della terra diventano una preoccupazione in tempi di collasso sociale, e il riferimento qui potrebbe anche essere a portatori di malattie

come i ratti o addirittura ad agenti patogeni microscopici. Al momento della fine possiamo aspettarci che condizioni così terribili si ripercuotano su varie nazioni e regioni del mondo e sul fedele popolo di Dio che vive in mezzo a loro. Le condizioni in alcune aree potrebbero essere simili a quelle degli ultimi giorni dell'antico Israele, quando Dio disse a Geremia che li avrebbe “consumati con la spada, con la fame e con la peste” (Geremia 14:12).

Dio non vuole che i Suoi servitori siano sorpresi dallo scoppio di tali tragedie, ma che si rivolgano a Lui per ricevere aiuto e liberazione.

### Il quinto sigillo: la persecuzione religiosa.

Dopo i quattro cavalieri, Gesù apre ancora altri sigilli. Giovanni scrive: “Quando aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che *erano stati uccisi* per la parola di Dio e per la testimonianza che avevano resa. Essi gridarono a gran voce: «Fino a quando aspetterai, o Signore santo e veritiero, per *fare giustizia e vendicare il nostro sangue* su quelli che abitano sulla terra?» E a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che *dovevano essere uccisi come loro*” (Apocalisse 6:9-11).

Raffigurati simbolicamente sotto l'altare nel tempio di Dio, coloro che hanno già dato la vita come martiri al Suo servizio stanno ancora aspettando, alla vigilia del Giorno del Signore, il giudizio di Dio su coloro che odiano Lui, le Sue vie e i Suoi servitori. Ma dovranno aspettare ancora un po' perché prima dovrà verificarsi un altro massiccio martirio di fedeli di Dio.

Cristo aveva già spiegato ai suoi discepoli ciò che doveva accadere: “Allora vi *abbandoneranno all'oppressione e vi uccideranno* e sarete odiati da tutte le genti a motivo del mio nome. Allora molti si svieranno, si tradiranno e si odieranno a vicenda. Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti. Poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà” (Matteo 24:9-12).

La Chiesa primitiva era appena stata fondata prima che iniziassero le persecuzioni. Molte lettere degli apostoli si riferiscono alla sofferenza e al martirio di membri fedeli per mano dei nemici della Chiesa. La maggior parte degli apostoli incontrò una morte violenta e prematura. Le epistole di 2 Timoteo e 2 Pietro registrano gli ultimi pensieri incoraggianti di Paolo e Pietro mentre attendevano l'esecuzione. Persecuzioni brutali e vessazioni continuarono nei decenni successivi e nei secoli successivi. *E accadrà di nuovo.*

Gesù spiegò che la peggiore persecuzione e il martirio sarebbero arrivati al momento della fine: “perché allora vi sarà una grande tribo-

lazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno [nessuna carne] scamperebbe; ma, *a motivo degli eletti*, quei giorni saranno abbreviati". (Matteo 24:21-22).

Come vedremo più chiaramente in seguito, le persone che rifiutano di adorare "l'immagine della bestia" negli ultimi giorni affronteranno la possibilità dell'esecuzione (Apocalisse 13:15). Gli obiettivi principali di questa carneficina saranno coloro "che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù" (Apocalisse 13:17).

Ulteriori profezie spiegano che questo periodo di grande tribolazione e persecuzione affliggerà anche i moderni discendenti fisici delle 12 tribù dell'antico Israele.



### Il sesto sigillo: segni nei cieli.

Poi arriviamo ad un passaggio temporale importante.

"Poi vidi quando l'Agnello aprì il sesto sigillo; e si fece un gran terremoto; il sole diventò nero come un sacco di crine, e la luna diventò tutta come sangue; le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico

**Terrificanti segni celesti precederanno il ritorno di Gesù Cristo, tra cui la luna che diventerà rosso sangue. Eppure, nonostante questi avvertimenti spaventosi, pochi si pentiranno e si rivolgeranno a Dio**

scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi. Il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo" (Apocalisse 6:12-14).

Cristo aveva spiegato in precedenza quando, nella sequenza degli eventi profetizzati, si sarebbero verificati questi segni celesti straordinari e spaventosi? Certamente lo fece: "Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate." (Matteo 24:29).

Notate ora, nella descrizione conclusiva del sesto sigillo, cosa seguirà i segni celesti: "I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti. E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso,

nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; perché è venuto il gran giorno della loro ira. Chi può resistere?»" (Apocalisse 6:15-17; confrontare Sofonia 1:14-17).

Nota l'ordine di questi tre eventi separati: prima viene la tribolazione, come descritta nel quinto sigillo. Successivamente si verificano i segni celesti, descritti nel sesto sigillo. Dopo i segni celesti c'è il Giorno del Signore, il giorno dell'ira di Dio.

I segni celesti accadono *dopo* che è iniziato il tempo della tribolazione, ma *prima* che inizi il Giorno del Signore. Lo conferma il profeta Gioele: "Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole sarà cambiato in tenebre e la luna in sangue *prima* che venga il grande e terribile giorno del SIGNORE" (Gioele 2:30-31).

Perché è così significativo?

### Satana si scatena.

La persecuzione e il martirio dei santi della fine dei tempi (diretti anche contro i discendenti fisici dell'antico Israele) iniziano prima dei segni celesti e sono sia il prodotto che l'espressione dell'*ira di Satana*. Più tardi Giovanni descrive di aver sentito una voce dal cielo che annunciava: "Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi *con gran furore*, sapendo di avere poco tempo" (Apocalisse 12:12).

Sapendo che il suo tempo è poco, cosa fa Satana? "Quando il dragone si vide precipitato sulla terra, *perseguì la donna* che aveva partorito il figlio maschio" (versetto 13).

La donna rappresenta il popolo di Dio. Al momento della fine, Satana scatenerà molti eventi distruttivi. Poiché il suo tempo è poco, mobiliterà un'umanità ingannata in una frenesia di odio e distruzione contro qualsiasi cosa e chiunque rappresenti il vero Dio.

Questo punto è estremamente importante. La furia vendicativa del terrore di Satana sarà lanciata contro i discendenti naturali delle tribù di Israele così come contro i servi convertiti di Cristo *prima* che i segni celesti annuncino il Giorno del Signore.

Ciò significa che l'*ira di Satana* – il momento in cui una grande tribolazione si abatterà sul popolo di Dio – sarà in corso da qualche tempo prima dell'inizio dell'*ira di Dio*. Anche dopo il momento dell'ira di Dio – il Giorno del Signore – la guerra distruttiva di Satana contro il popolo di Dio *apparentemente* non cesserà finché egli non sarà legato al ritorno di Gesù (Apocalisse 20:1-2).

Si noti che la donna del capitolo 12 sarà "nutrita per *un tempo, dei tempi e la metà di un tempo* [un anno, anni e mezzo anno], lontano dalla presenza del serpente" (versetto 14). Anche se Dio nutrirà, rafforzerà e proteggerà alcuni del Suo popolo durante quel periodo terribile, molti altri, come abbiamo già visto, verranno uccisi.

Apocalisse 11:2 ci dice che Gerusalemme sarà calpestata dai gentili per 42 mesi (Apocalisse 11:2). Dio promette anche di suscitare due profeti affinché siano Suoi testimoni per 1.260 giorni (versetto 3).

Che ciascuno di questi periodi equivalga a tre anni e mezzo è significativo. Questi riferimenti indicano che trascorrono in totale tre anni e mezzo dall'inizio dell'attacco di Satana al popolo di Dio fino a quando il suo sistema politico e religioso viene distrutto e Satana viene rinchiuso al ritorno di Cristo..

### **Il giorno dell'ira di Dio sarà breve.**

La durata del giudizio di Dio non è specificata da nessuna parte nell'Apocalisse, a meno che non sia implicita nell'espressione "il gran giorno della Sua ira" (Apocalisse 6:17). In alcuni altri passaggi profetici Dio specifica che un "giorno" rappresenta un anno di punizione (Numeri 14:34; Ezechiele 4:4-6). Se lo stesso principio si applica qui nell'Apocalisse, il Giorno del Signore ("il giorno della Sua ira") sarebbe l'*ultimo anno* prima del ritorno di Cristo. Infatti, Isaia 34:8 si riferisce al giorno dell'ira del Signore come a un periodo lungo un anno.

Ciò corrisponde all'*ultimo anno* dei tre anni e mezzo dell'ira di Satana. In altre parole, le punizioni di Dio nel Giorno del Signore si sovrapporranno alla vendetta di Satana sul popolo di Dio per un periodo di un anno: l'ultimo anno degli ultimi tre anni e mezzo.

Questo arco temporale sembra essere quello che Giovanni, sotto l'ispirazione di Cristo, indicava per i principali eventi del tempo della fine descritti nell'Apocalisse. Ed è del tutto compatibile con le parole di Cristo. Come Egli disse: "Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno sopravviverebbe, ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati" (Matteo 24:22, NIV). Indica che tutti gli eventi specificatamente legati al tempo della fine avverranno entro un *breve* periodo.

La descrizione del sesto sigillo in Apocalisse 6 termina con le parole: "Poiché il *gran giorno della Sua ira* è giunto, e chi potrà resistere?" (versetto 17). Questo annuncia il Giorno del Signore, oggetto del settimo sigillo. Eppure, l'apertura del settimo sigillo non viene discussa fino all'arrivo del capitolo 8. Giovanni interrompe il flusso della storia dei sette sigilli per mostrare che 144.000 sono sigillati e una grande moltitudine innumerevole si converte da tutte le nazioni in questo periodo di tumulto mondiale.

### **Il suggellamento dei 144.000.**

Innanzitutto, un angelo annuncia: "«Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, [tutti sono menzionati come devastati dalle prime quattro piaghe di tromba nel capitolo 8] finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, *i servi del nostro Dio*»" (Apocalisse 7:3).

Perché i 144.000 sono sigillati? Una chiave viene data più tardi quando un altro angelo comanda a strumenti di guerra simili a locuste "non danneggiare l'erba della terra, né alcuna verdura, né alcun albero, ma *solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte*" (Apocalisse 9:4).

Il suggellamento di coloro che sono scelti da Dio è ora completato. E ora la massiccia devastazione delle prossime piaghe delle trombe che Dio infliggerà all'umanità durante il Giorno del Signore non li danneggerà. Potrebbero continuare a sperimentare alcuni degli effetti della vendetta di Satana, anche durante il Giorno del Signore, ma il loro suggellamento garantisce che le punizioni che rappresentano l'ira di Dio non li influenzeranno in alcun modo.

Chi sono i 144.000? Come possiamo identificarli?

"E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele" (Apocalisse 7:4). Questo suggellamento ha a che fare con il ricevere lo Spirito Santo di Dio affinché una persona possa convertirsi spiritualmente. Come dice Efesini 1:13-14: "In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria" (confronta Efesini 4:30; 2 Timoteo 2:19).

I 144.000 dell'Apocalisse 7 sono menzionati nuovamente in Apocalisse 14, dove diventa chiaro che queste "primizie" spirituali si saranno pentite e si saranno convertite prima dell'inizio del Giorno del Signore. Sono descritti come redenti e senza colpa. Sono rappresentati come aventi una relazione sia con Dio Padre che con Gesù Cristo come Agnello di Dio.

"Poi guardai e vidi l'Agnello che stava in piedi sul monte Sion, e con lui erano centoquarantaquattromila persone che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte. Udii una voce dal cielo simile a un fragore di grandi acque e al rumore di un forte tuono; e la voce che udii era come il suono prodotto da arpisti che suonano le loro arpe. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila, che sono stati riscattati dalla terra. Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Essi sono quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati tra gli uomini per essere primizie a Dio e all'Agnello. Nella bocca loro non è stata trovata menzogna: sono irreprensibili" (Apocalisse 14:1-5).

### L'incalcolabile grande folla.

“Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano. 10 E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello.» (Apocalisse 7:9-10). Questa moltitudine è composta da persone provenienti dalle numerose nazionalità e gruppi etnici della terra, dalle loro tribù, clan e lingue. Ciò che li rende speciali è che tutti sono “usciti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti, rendendole bianche nel sangue dell'Agnello” (versetti 13-14). Sono servitori di Dio convertiti, avendo sofferto e, come sembra implicito, convertiti durante i primi due anni e mezzo della Grande Tribolazione, prima dell'inizio del Giorno del Signore.

Non esiste un accordo fermo tra gli interpreti biblici su ciò che il testo dell'Apocalisse 7 implica riguardo al futuro immediato di questa moltitudine. A queste persone, tuttavia, viene promessa la vita eterna – la salvezza – con il resto dei santi al ritorno di Cristo.

Alcuni interpretano il fatto che la grande e innumerevole moltitudine abbia ricevuto “vesti bianche” come un'indicazione che potrebbero essere stati martirizzati all'inizio del Giorno del Signore. Se è così, saranno resuscitati alla venuta di Cristo, proprio come quei martiri a cui sono state date delle vesti bianche in Apocalisse 6:11 devono “aspettare” finché la loro morte non sarà vendicata (durante il Giorno del Signore) per essere resuscitati a vita eterna al ritorno di Cristo.

Un altro punto di vista è che l'innumerevole moltitudine *sopravviverà* alla Grande Tribolazione e continuerà a vivere e ad essere protetta da Dio durante il Giorno del Signore.

La New Revised Standard Version sembra sostenere questo significato nel modo in cui traduce Apocalisse 7:15: “Per questo motivo stanno davanti al trono di Dio e lo adorano giorno e notte nel suo tempio, e colui che siede sul trono *li proteggerà*”.

Altre traduzioni, tuttavia, sono meno specifiche nella resa di questo versetto. La ragione di ciò è che la formulazione greca originale afferma solo che Dio “dimorerà” (o “tabernacolo”) in mezzo a loro. Da questa promessa si deduce quindi la conclusione che essi rimarranno in vita e *saranno al riparo* da ulteriori danni durante il Giorno del Signore.

Le promesse nei due versetti successivi, sebbene la loro applicazione specifica sia alquanto ambigua, sono generalmente considerate come un rafforzamento di questa deduzione: “Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura; perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi” (versetti

16-17).

In Apocalisse 7 è inequivocabilmente chiaro che durante i primi anni del periodo della grande tribolazione ci sarà una grande raccolta di cristiani veri e fedeli. Quell'immenso raccolto spirituale sarà raccolto non solo dalle tribù letterali di Israele ma anche dalle altre nazioni e popoli di tutta la terra. La potente predicazione dei due testimoni di Dio (capitolo 11) contribuirà senza dubbio grandemente alla conversione di questo vasto numero durante quel periodo spaventoso e mortale.

# Il Giorno del Signore Finalmente Arriva

L'apertura del settimo sigillo è accompagnata dal «silenzio in cielo per circa mezz'ora» (Apocalisse 8:1). Tutta la creazione è stupita da ciò che sta per accadere. Il Giorno del Signore, l'evento atteso da migliaia di anni dagli angeli e dai santi, è finalmente arrivato. Secoli di preghiere dei santi sono simbolicamente paragonati alla fragranza dell'incenso bruciato che sale dall'altare del tempio fino alla presenza stessa di Dio in cielo (versetti 3-5). La risposta a queste preghiere è ora imminente.

Una volta rotto il settimo sigillo, l'intero rotolo viene finalmente aperto. Gran parte del resto del libro dell'Apocalisse è suddiviso in sette parti principali, ciascuna segnalata dallo squillo di una tromba. Nel mondo antico le trombe venivano spesso utilizzate per annunciare l'avvicinarsi o l'arrivo di un pericolo. Hanno uno scopo simile nell'Apo-

**Le sette trombe ci forniscono un riassunto di ciò che accadrà durante il periodo conosciuto come il Giorno del Signore. L'Apocalisse spiega e descrive il tipo di punizione che ogni squillo di tromba rappresenta.**

calisse. Qui annunciano le fasi principali del giudizio di Dio su questo mondo malvagio e sul diavolo, che lo ha ingannato.

Insieme, le sette trombe (capitoli 8-11) forniscono un *riassunto* di ciò che accadrà durante il tempo conosciuto come il Giorno del Signore. L'Apocalisse spiega e descrive la punizione che ogni squillo di tromba preannuncia.

La maggior parte dei capitoli successivi (12-20) forniscono dettagli riguardanti il Giorno del Signore, in particolare riguardo alle potenze mondane persecutrici guidate e controllate da Satana e alla vittoria di Gesù su tali potenze. I capitoli 21-22 ci danno un breve assaggio della ricompensa eterna dei santi.

## Le prime quattro trombe

Le prime quattro trombe in Apocalisse 8 annunciano una devastazione catastrofica. La prima è una pioggia di grandine e fuoco (versetto 7), forse simile a una delle 10 piaghe che Dio mandò sull'Egitto al tempo di Mosè (vedi Esodo 9,13-35). Ciò potrebbe descrivere fenomeni come la grandine ghiacciata mista a fulmini, una pioggia di materiale vulcanico

surriscaldato proveniente da una gigantesca eruzione o una tempesta di meteoriti dallo spazio.

La seconda piaga della tromba, una montagna in fiamme gettata nel mare (Apocalisse 8:8-9), potrebbe anche indicare un devastante supervulcano o l'impatto di un asteroide. Anche il terzo, una stella cadente che brucia come una fiaccola (vv. 10-11), sembra riferirsi all'impatto di un asteroide o di una cometa. Poi, dopo la quarta tromba, la luce del sole, della luna e delle stelle viene oscurata (versetto 12), forse a causa dei detriti atmosferici delle prime tre catastrofi. Una piaga delle tenebre, simile a un'altra delle piaghe d'Egitto (cfr Esodo 10,21-29), inghiotte almeno un terzo o forse tutta la terra. (Un'oscurità ancora maggiore seguirà in seguito durante le sette ultime piaghe).

I bersagli delle prime quattro trombe sono "la terra e il mare" (Apocalisse 7:2). Anche se molte morti deriveranno sicuramente da queste piaghe, esse sono principalmente dirette al sistema terrestre di supporto vitale dell'umanità. Devastano l'ambiente terrestre. Dio, il nostro Creatore, fornirà ampie prove a ogni essere umano che ha il pieno controllo sul nostro ambiente vitale.

Notate esattamente cosa viene influenzato dalle prime quattro piaghe delle trombe. Prima vengono bruciati "un terzo degli alberi" e "tutta l'erba verde".



**Una serie di pestilenze colpirà il sistema di supporto vitale dell'umanità, l'ambiente terrestre. Gran parte della vegetazione del pianeta sarà distrutta e l'acqua avvelenata.**

Successivamente "un terzo del mare" si trasforma in sangue. Poi "un terzo dei fiumi e... delle sorgenti delle acque" vengono avvelenati, provocando molte più morti (Apocalisse 8:7-12).

Sebbene questi eventi siano terrificanti, Dio rimane misericordioso. Preferisce sempre imporre prima punizioni minori per dare alle persone l'opportunità di pentirsi. Come disse a Ezechiele: "Di' loro: 'Com'è vero che io vivo', dice il Signore, DIO, 'io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva'" (Ezechiele 33: 11).

Raramente intere nazioni si sono pentite e sono cambiate a causa delle punizioni ammonitrici di Dio. La maggior parte delle persone tende ad amareggiarsi nei confronti di Dio piuttosto che ammettere il

proprio comportamento insensibile e i propri pensieri malvagi. Sebbene le prime quattro trombe possano indurre alcuni ad abbandonare le loro vie malvagie, la maggior parte dell'umanità non si pentirà, anche se in seguito sarà afflitta da punizioni molto più grandi (Apocalisse 9:20-21; 16:9-11).

Quando l'umanità rifiuta ostinatamente di pentirsi, Dio aumenta la severità delle Sue punizioni. “Guardai, e udii un'aquila che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: «*Guai, guai, guai agli abitanti della terra*, a causa degli altri suoni di tromba che tre angeli stanno per suonare!»” (Apocalisse 8:13).

Specificare i successivi tre squilli di tromba come guai descrive adeguatamente le punizioni che rappresentano. Ora gli obiettivi sono “gli abitanti della terra”. Le persone stesse diventano i destinatari diretti delle punizioni di Dio.

### La piaga della quinta tromba

L'afflizione della quinta tromba, il primo guaio, emerge da un'atmosfera oscura, forse ancora inquinata dal fumo, dalla polvere e dalla cenere delle piaghe precedenti. Come la prima e la quarta tromba, il quinto squillo ricorda una delle piaghe che si abatterono sull'antico Egitto: quella delle locuste (vedere Esodo 10:1-20). Tuttavia, queste “locuste” nell'Apocalisse apparentemente non sono insetti ma macchine, con “Il loro torace era simile a una corazza di ferro e il rumore delle loro ali era come quello di carri tirati da molti cavalli che corrono alla battaglia” – forse, dalla prospettiva di Giovanni del I secolo, riferendosi a aerei militari mortali come i moderni elicotteri. Questi torturano le persone simile alla puntura di uno scorpione (Apocalisse 9:1-10).

Sebbene le fonti delle afflizioni non siano specificate, i loro effetti sono sorprendentemente simili a quelli della moderna guerra chimica o biologica. Il direttore o “re” di questa ondata di afflizione è descritto come “l'angelo dell'Abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon, e in greco Apollyon” (versetto 11, NIV). Questi titoli, in ebraico e greco, significano rispettivamente “distruzione” e “distruttore”. E in seguito vediamo che il potere della “bestia” guidato da Satana emerge da questo abisso o pozzo senza fondo (Apocalisse 17:8), dimostrando che le locuste qui sono probabilmente le forze di questo blocco di potere centrato sull'Europa diretto da Satana.

Come notato in precedenza, con l'avvicinarsi della fine del suo regno, Satana è pieno di “grande ira, perché sa di avere poco tempo” (Apocalisse 12:12). È il maestro manipolatore dietro gli enormi eserciti che si radunano per la loro brutale missione. Ma Dio mantiene il controllo nonostante la ribellione di Satana contro di Lui.

Notate le limitazioni che Dio pone ai canali della sofferenza umana,

simili a locuste: “E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né alcuna verdura, né alcun albero, ma solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte” (Apocalisse 9:4).

Non sono mandati dunque per *uccidere* le persone (versetto 5), ma solo per tormentarle. Le precedenti punizioni di Dio erano mirate all'ambiente. Ma ora prendono di mira direttamente coloro che ancora rifiutano di pentirsi. L'agonia causata da questa piaga sarà così intensa che molti preferiranno morire. “In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire ma la morte fuggirà da loro” (versetto 6). Dio sta ancora dando agli abitanti del mondo l'opportunità di riconoscere quanto sia arrabbiato con il loro comportamento ribelle, così che possano capire che non tollererà più i loro peccati.

Si noti che il calendario di Dio per questa punizione è preciso. Questa piaga colpisce gli esseri umani per cinque mesi (versetto 10). Dio controlla ciò che accade e il tempo in cui dura.

Dopo cinque mesi di terribili afflizioni, un angelo annuncia: “Un guaio è passato. Ecco, dopo queste cose verranno ancora due guai” (versetto 12).

### La piaga della sesta tromba

Una voce dice all'angelo che tiene la sesta tromba: “Sciogli i quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate” (Apocalisse 9:14).

L'Eufrate era il confine più orientale dell'Impero Romano al momento della stesura dell'Apocalisse. Fatta eccezione per un breve periodo successivo durante il regno degli imperatori Traiano e Adriano, quando la Mesopotamia e l'Assiria divennero province di Roma, l'Eufrate era generalmente considerato la linea di demarcazione tra le province romane e i territori controllati da altri re a est.

Non è chiaro se questo fiume svolgerà un ruolo simile al momento della fine. Ma questo potrebbe essere implicito nella formulazione dell'Apocalisse 16:12, dove i “re dell'oriente” sono nuovamente specificamente associati al fiume Eufrate.

Ora al prossimo evento. “E furono sciolti i quattro angeli che erano stati preparati per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, *per uccidere la terza parte degli uomini*” (Apocalisse 9:15). Giovanni poi menziona l'arrivo di un esercito di 200 milioni di uomini (versetto 16). Questo evento, il secondo guaio o la sesta piaga delle trombe, sembra essere un massiccio contrattacco contro le forze guidate dagli europei del primo guaio o della quinta piaga delle trombe.

A questo punto nelle visioni di Giovanni tutte le nazioni hanno rifiutato di pentirsi. Si sono rifiutati di rispondere agli avvertimenti di Dio attraverso carestie, pestilenze e disastri ambientali, o attraverso l'agonia della quinta tromba. Pertanto, Dio non impedirà più l'inizio di una

guerra mondiale a tutto campo, un conflitto globale che presto culminerà con il ritorno di Cristo.

È arrivato il momento in cui Dio permette all'uomo di massacrare i suoi simili senza restrizioni (ad eccezione di quei pochi giusti che Egli ha già sigillato). Sta per iniziare una carneficina inimmaginabile. Un terzo della popolazione terrestre morirà in questa conflagrazione. A quanto pare questo *si aggiungerà* alle morti dovute a carestie, epidemie e altre catastrofi menzionate in precedenza, come quelle su “un quarto della terra” specificate sotto il quarto sigillo.

Giovanni descrive vividamente questo terrificante conflitto di fine epoca nell'unico modo che gli è possibile, nel linguaggio del primo secolo: “Il numero dei soldati a cavallo era di duecento milioni e io udii il loro numero. Ed ecco come mi apparvero nella visione i cavalli e quelli che li cavalcavano: avevano delle corazze color di fuoco, di giacinto e di zolfo; i cavalli avevano delle teste simili a quelle dei leoni e dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo. Un terzo degli uomini fu ucciso da questi tre flagelli: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalle bocche dei cavalli. Il potere dei cavalli era nella loro bocca e nelle loro code; perché le loro code erano simili a serpenti e avevano delle teste, e con esse ferivano” (versetti 16-19).

Giovanni poteva rappresentare una terrificante gamma di armi moderne solo con il vocabolario a sua disposizione in quel momento. Carri armati, missili e aerei con mitragliatrici, bombe intelligenti e missili a guida laser non esistevano, quindi non poteva iniziare a descrivere tali armi in un modo che potessimo immediatamente riconoscere.

Quando entreremo nei capitoli 13-18 impareremo maggiori dettagli sul ruolo di Satana in questi eventi distruttivi.

La *guerra titanica* descritta nel capitolo 9 *fa da sfondo* a tutte le restanti punizioni dell'Apocalisse. Tienilo a mente mentre continuiamo. Il capitolo 10 e la prima parte del capitolo 11 in particolare devono essere visti in questo contesto. L'Apocalisse mostra che la battaglia finale alla fine di questo conflitto sarà diretta contro Cristo al Suo ritorno “E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra a Colui che era sul cavallo e al suo esercito” (Apocalisse 19:19).

Mentre il ritorno di Cristo si avvicina, il libro dell'Apocalisse descrive l'atteggiamento ostinato e inflessibile della maggior parte dell'umanità. “Il resto degli uomini che non furono uccisi da questi flagelli non si ravvidero dalle opere delle loro mani; non cessarono di adorare i demòni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare. Non si ravvidero neppure dai loro omicidi, né dalle loro magie, né dalla loro fornicazione, né dai loro furti.” (Apocalisse 9:20-21).

## I sette tuoni

Nel capitolo 10, come preludio alla settima e ultima tromba – il terzo e ultimo guai – Giovanni vede un angelo che tiene “un piccolo libro aperto in mano” (versetto 2). La voce dell'angelo è paragonata al ruggito di un leone. Mentre l'angelo parla, Giovanni sente sette fragorose espressioni. Poi Giovanni dice: “... io stavo per mettermi a scrivere, ma



udii una voce dal cielo che diceva: «Sigilla le cose che i sette tuoni hanno dette, non le scrivere.»” (versetti 3-4). Nota che Dio rivelò a Giovanni più profezie di quelle che gli permise di registrare (Apocalisse 10:1-4).

Successivamente l'angelo sottolinea l'impor-

***Ad opporsi alla Bestia e al Falso Profeta saranno i due testimoni di Dio. Gerusalemme si troverà nel vortice di una grande battaglia spirituale quando gli eventi profetizzati raggiungeranno il loro culmine.***

tanza dell'imminente settima tromba. “L'angelo...giurò per colui che vive nei secoli dei secoli...che non ci sarebbe stato più indugio, Ma nei giorni in cui si sarebbe udita la voce del settimo angelo, quando egli avrebbe suonato la tromba, si sarebbe compiuto il mistero di Dio, *com'egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti*” (vv. 5-7). Il culmine dell'adempimento di tutte le profezie della Bibbia avverrà quando Cristo ritornerà al suono della settima tromba.

Giovanni poi riceve istruzioni precise: “«Va', prendi il libro... e divoralo; esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele». Presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca, come miele; ma quando l'ebbi mangiato, le mie viscere sentirono amarezza.” (versetti 8-11). Il significato sembra essere che, sebbene all'inizio vi sia gioia e meraviglia nel messaggio, questo si trasforma in angoscia quando la portata delle azioni correttive necessarie per distogliere l'umanità dalla sua malvagità viene realmente compresa (confronta Ezechiele 2:9-3:3, 14).

L'angelo dice inoltre a Giovanni: “«È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re.»” (Apocalisse 10:11).

Le profezie qui saranno spiegate e proclamate alle nazioni al tempo della fine. Dio intende garantire che la proclamazione finale delle Sue profezie e il Vangelo stesso attirino l'attenzione di tutte le persone!



## I due testimoni di Dio

Quando arriverà il momento della fine, Dio susciterà, a Gerusalemme, due profeti per completare questa fase della Sua opera prima del ritorno di Cristo. Come testimoni scelti, questi due svolgeranno una missione spettacolare per conto di Dio. Compiranno miracoli drammatici mentre proclameranno le piaghe e i giudizi di Dio (Apocalisse 11:1-12).

Eserciteranno alcuni degli stessi poteri soprannaturali che Dio anticamente concesse a Elia e Mosè, due dei più grandi profeti dell'antichità. “Se qualcuno vorrà far loro del male, un fuoco uscirà dalla loro bocca e divorerà i loro nemici [che ricorda Elia]. E se qualcuno vorrà far loro del male bisogna che sia ucciso in questa maniera. Essi hanno il potere di chiudere il cielo affinché non cada pioggia, durante i giorni della loro profezia [come fece Elia]. Hanno pure il potere di mutare l'acqua in sangue e di percuotere la terra con qualsiasi flagello [come fece Mosè], quante volte vorranno” (versetti 5-6).

L'opera dei due testimoni è presentata tra la sesta e la settima piaga delle trombe. Eppure questo è in realtà il momento della conclusione della loro opera: la loro profezia dura 3 anni e mezzo, lo stesso periodo di tempo in cui Gerusalemme sarà occupata dai gentili (Apocalisse 11:2-3). Quindi avrà inizio proprio prima della Grande Tribolazione.

Oltre alle loro attività qui descritte, sembrano essere direttamente associati ad alcune profezie di Zaccaria (versetto 4; confronta Zaccaria 4:3, 11-14).

Ci vengono presentati i due testimoni *nel sito del tempio* di Gerusalemme. Anche questo è significativo. In tutta l'Apocalisse il tempio è costantemente associato al culto di Dio. Ci viene detto che “il cortile che è fuori del tempio... è stato dato ai Gentili” – insieme alla “città santa” di Gerusalemme (Apocalisse 11:2).

Gesù aveva precedentemente avvertito che un evento specifico avrebbe innescato molti degli eventi descritti nel libro dell'Apocalisse: “Quando dunque vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, *posta in luogo santo* (chi legge faccia attenzione!), allora quelli che saranno nella Giudea fuggano ai monti”. Ha continuato: “perché allora vi sarà una grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà” (Matteo 24:15-16, 21).

Le parole di Cristo indicano che il diavolo consentirà alla Bestia profetica e al Falso Profeta di requisire l'area del tempio, rendendolo temporaneamente il centro del loro sistema di culto ispirato satanicamente. Ad opporsi alla Bestia e al Falso Profeta saranno i due testimoni di Dio. Gerusalemme si troverà nel vortice di una grande battaglia spirituale mentre gli eventi profetizzati raggiungeranno il loro culmine.

Ma come verranno accolti i due testimoni e il loro messaggio? La gente li detesterà. Come nessun altro profeta nella storia del popolo di Dio, i testimoni e il loro messaggio saranno “odiati da tutte le nazioni” (Matteo 24:9).

Eppure Dio è coerente. L'effetto dell'opera dei Suoi testimoni sarà simile a quello di altri grandi profeti. Ad esempio, Dio incoraggiò Ezechiele riguardo all'effetto delle sue profezie: “E quando ciò avverrà, certamente avverrà, allora sapranno che *un profeta è stato in mezzo a loro*” (Ezechiele 33:33). Non possiamo aspettarci niente di meno da questi due dinamici profeti del tempo della fine.

Attireranno l'attenzione di tutto il mondo, offrendo loro un'opportunità senza precedenti di avvertire le nazioni che dovrebbero pentirsi dei propri peccati e della ribellione contro Dio. Poi, quando Dio avrà visto che il loro messaggio e il loro avvertimento sono stati consegnati, permetterà alla Bestia di giustiziarli. Anche questo fa parte del piano di Dio.

A quel punto le persone di ogni nazione avranno visto e ascoltato frequenti rapporti sulle attività dei due profeti attraverso i sistemi di comunicazione mondiali. Ciò risulta chiaro dall'affermazione di Giovanni secondo cui “Gli uomini dei vari popoli, tribù, lingue e nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non lasceranno che siano posti in un sepolcro” (Apocalisse 11:7-9).

Notate la reazione dell'umanità all'assassinio dei profeti di Dio: “E gli abitanti della terra *si rallegreranno di loro*, faranno festa e si manderanno regali gli uni agli altri, *perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra*” (versetto 10). Il mondo intero, dopo aver odiato i rimproveri e gli inviti al pentimento dei due testimoni, celebra la loro morte. Ma la gioia sarà di breve durata. Tre giorni e mezzo dopo la loro esecuzione, i due profeti saranno resuscitati (vv. 11-13), proprio nel momento in cui la settima tromba annuncia il ritorno di Cristo e la risurrezione e ricompensa dei servi di Dio (vv. 15-18; confronta Ebrei 11:39-40). Un mondo sorpreso avrà la prova inconfutabile di chi è il vero Dio e quale è la Sua religione!

Ciò che verrà dopo accadrà con una velocità sorprendente.

## L'ultima tromba annuncia il ritorno di Cristo.

“Il secondo «guai» è passato; ma ecco, il terzo «guai» verrà presto. Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli.»” (Apocalisse 11:14-15).

Raggiungiamo il tanto atteso ritorno di Gesù, il Figlio di Dio, per instaurare il Regno di Dio. “E i ventiquattro anziani che siedono sui loro troni davanti a Dio si gettarono con la faccia a terra e adorarono

Dio, dicendo: «Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il tuo grande potere, e hai stabilito il tuo regno.» (versetti 16-17).

Per i fedeli servitori di Dio questa occasione richiede gioia e celebrazione sfrenate. Questo è il momento in cui coloro che sono nella tomba ricevono la vittoria sulla morte, in cui la loro fede in Dio è totalmente confermata. La speciale preghiera di ringraziamento dei 24 anziani riflette l'esuberante gratitudine e l'eccitazione che sia gli angeli che i santi sicuramente sperimenteranno in quel momento (Apocalisse 11:16-18).

Paolo spiega l'importanza di questa occasione per coloro che sono nella tomba in attesa del ritorno di Cristo: “Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al *suono dell'ultima tromba*. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria.» (1 Corinzi 15:51-54).

Un angelo parlò a Daniele di questa meravigliosa occasione, dicendo: “E molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per la vita eterna...” (Daniele 12:2). Ha spiegato: “I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno insegnato a molti la giustizia risplenderanno come le stelle in eterno” (versetto 3). (Per una spiegazione più completa dell'enorme importanza per te personalmente della risurrezione al ritorno di Cristo, assicurati di scaricare o richiedere la tua copia gratuita dell'opuscolo “*Qual è il tuo destino?*”).

Dobbiamo notare, tuttavia, che la venuta di Cristo non porta immediatamente una gioia universale. Il “guai” finale per gli abitanti della terra inizia con il suono dell'ultima tromba, la settima. Giovanni osserva: “Le nazioni erano adirate; e la tua ira è arrivata. È giunto il tempo di giudicare i morti, di dare la *ricompensa* ai tuoi servi, ai profeti, ai tuoi santi e a coloro che venerano il tuo nome, piccoli e grandi, e di *distruggere coloro che distruggono la terra*” (Apocalisse 11:18, NIV).

Il resto del libro dell'Apocalisse specifica quali entità mondane devono ora essere rapidamente distrutte *prima* che il Regno di Dio possa essere stabilito in tutta la sua pienezza sotto il dominio di Cristo.

Gesù sottolinea anche la fedeltà e l'impegno del Padre nel compiere ogni promessa e profezia che abbia mai fatto mostrando a Giovanni, come conclusione di questa particolare visione in Apocalisse 11, "l'arca della Sua alleanza... all'interno del Suo tempio" in cielo (versetto 19). Ci

ricorda che Dio non dimenticherà mai le Sue promesse del patto, che furono registrate dai Suoi profeti (Daniele 9:4).

Una di queste promesse riguarda il rovesciamento del sistema di Satana. Questo sta per accadere adesso. La piena misura dei giudizi di Dio sta per essere espressa attraverso le sette ultime piaghe (Apocalisse 15:1). Babilonia la Grande, la città dominante nell'impero di Satana della fine dei tempi, sarà distrutta. Ma prima che venga annientata, Cristo ci rivela *cosa e perché* deve essere annientata.

# La guerra di Satana contro il Popolo di Dio

**A**pocalisse 12 ci riporta innanzitutto alla nascita di Gesù per mostrare che il Messia e il popolo eletto di Dio sono il fulcro principale dell'odio e dell'ira di Satana. Quindi ci porta avanti fino al tempo della seconda venuta di Cristo.

La guerra di Satana contro il popolo di Dio, incluso Gesù Cristo, i discendenti naturali dell'antico Israele e tutti i veri cristiani, è l'argomento principale dell'Apocalisse 12 e 13. Questi capitoli spiegano le motivazioni del diavolo e introducono i poteri mondani che impiega nella sua battaglia del tempo della fine contro Cristo e i suoi servi.

Giovanni esordisce: “Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto” (Apocalisse 12:1-2). Questa donna simboleggia il popolo di Dio, scelto per essere *la luce del mondo*, in contrasto con la donna dell'Apocalisse 17, che è la madre delle prostitute.

Le immagini qui richiamano la storia ancestrale dell'antico Israele. Il patriarca Giuseppe descrisse uno dei suoi sogni rivelatori alla sua famiglia: “Allora... disse: «Ho fatto un altro sogno! Il sole, la luna e undici stelle si inchinavano davanti a me». Egli lo raccontò a suo padre e ai suoi fratelli; suo padre lo sgridò e gli disse: «Che significa questo sogno che hai fatto? Dovremo dunque io, tua madre e i tuoi fratelli venire a inchinarci fino a terra davanti a te?»” (Genesi 37:9-10).

Tuttavia, dopo che Giuseppe divenne il principale rappresentante del Faraone in Egitto, la sua famiglia si inchinò davanti a lui. Il suo sogno era stato una rivelazione di Dio. Giacobbe, il padre di Giuseppe, afferrò rapidamente il simbolismo del sogno di Giuseppe. Il *sole* rappresentava Giacobbe, la *luna* sua moglie e le *stelle* i suoi figli: 12 in tutto, contando Giuseppe. In altre parole, il simbolismo nel sogno di Giuseppe si riferiva alla famiglia di Giacobbe, da cui si sviluppò l'antica nazione di Israele. La donna in Apocalisse 12, vestita con questi stessi simboli, rappresenta anche la famiglia di Giacobbe, dopo che si è espansa in una nazione: il popolo eletto di Dio, Israele.

Molte centinaia di anni dopo il tempo di Giuseppe, gli ebrei (discendenti delle tribù di Giuda, Beniamino e Levi) e alcuni resti delle altre tribù erano gli unici discendenti dell'antico Israele rimasti in Palestina. Il potente Impero Romano li dominò quando arrivò il momento in cui

Gesù, il Messia, nacque nella nazione ebraica. “Ed ella partorì un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono” (Apocalisse 12:5).

Ma notiamo cosa accadde subito dopo la nascita di Cristo. Satana, simboleggiato dal dragone, “si pose davanti alla donna che stava per partorire, per divorarne il figlio, non appena lo avesse partorito” (versetto 4). I Vangeli raccontano come Satana influenzò Erode, il re degli ebrei nominato dai romani, ad uccidere tutti i bambini maschi di 2 anni o più piccoli a Betlemme e nei suoi dintorni nel tentativo di eliminare la potenziale minaccia al suo trono (Matteo 2:16). Il re non sapeva che Dio aveva già risparmiato Gesù facendolo portare in Egitto dai suoi genitori umani fino alla morte di Erode (versetti 13-14).

Grazie alla cura amorevole di Dio, a Satana fu impedito di distruggere la donna favorita (Apocalisse 12:6). Tuttavia, al momento della fine, Satana perseguiterà e ucciderà nuovamente senza tregua il popolo di Dio.

## La guerra totale di Satana

Nota il prossimo evento. “E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo. Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; *fu gettato sulla terra*, e con

***Questi capitoli spiegano le motivazioni del diavolo e introducono i poteri mondani che egli impiega nella sua battaglia finale contro Cristo e i suoi servitori***

lui furono gettati anche i suoi angeli” (versetti 7-9).

Questo evento avviene poco prima che Cristo ritorni per portare “salvezza, forza e il regno del nostro Dio” (versetto 10). Perciò l'angelo di Dio annuncia: “Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi! *Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo.*” (versetto 12).

Quando Satana perde la sua battaglia con gli angeli di Dio, rivolge la sua furia contro il popolo di Dio, simbolicamente rappresentato dalla donna menzionata in precedenza (versetti 13), evidentemente lo spirituale “Israele di Dio” che ora è membro della Sua chiesa (vedere Galati 6:16; 3:7, 29; Romani 2:25-29). Dio promette a questa donna favorita un luogo “dove sarà nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo [3 anni e mezzo], lontano dalla presenza del serpente” (versetto 14). Dio interverrà per aiutare la donna a sopravvivere in questo periodo di incredibile afflizione (versetti 15-16).

La guerra di Satana sarà diretta non solo contro la discendenza natu-

rale e fisica di Israele, come alla nascita di Cristo, ma in modo ancor più specifico contro “il resto della sua discendenza, che *osserva i comandamenti di Dio e ha la testimonianza di Gesù Cristo*” (versetto 17).

Tieni presente che Satana si accanirà soprattutto contro i santi che *osservano i comandamenti* e seguono i veri insegnamenti di Cristo. Tutti loro sono destinati a essere odiati. Sebbene si profetizzi che alcuni sopravvivranno all'assalto ispirato da Satana, le Scritture rivelano che molti altri saranno martirizzati. Come Cristo ha già avvertito: “Allora vi abbandoneranno all'oppressione e *vi uccideranno e sarete odiati da tutte le genti* a motivo del mio nome” (Matteo 24:9).

### L'impero persecutore

Il potere geopolitico più attivamente coinvolto in questa persecuzione del popolo di Dio – un risveglio dell'Impero Romano negli ultimi tempi, come vedremo – viene introdotto in Apocalisse 13 come “una *bestia* che sale dal mare, con *sette teste e dieci corna*, e sulle sue corna *dieci corone*, e sulle sue teste un nome blasfemo” (versetto 1). Questa “bestia” riceve “il suo potere, il suo trono e una grande autorità” dal dragone, Satana (versetto 2; confronta 12:3). Le sue caratteristiche sono quelle di un leopardo, di un orso e di un leone (Apocalisse 13:2).

Secoli prima Daniele aveva scritto di queste stesse bestie come simbolo dei successivi imperi di Babilonia, Persia e Grecia (Daniele 7:4-6; confrontare con Daniele 8:19-22), ciascuno dei quali avrebbe governato la Terra Santa. Successivamente quel territorio sarebbe stato conquistato e controllato da Roma, sinonimo della terribile quarta bestia descritta da Daniele. Giovanni scrive riguardo alla rinascita di questo antico sistema: “Una delle sue teste sembrò *ferita a morte*, ma la sua piaga mortale *fu guarita*; e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia” (Apocalisse 13:3).

Al momento della fine tutti questi antichi imperi sembreranno, dal punto di vista storico, definitivamente distrutti. Ma gran parte del loro antico patrimonio culturale e religioso è stato preservato con cura. Da questa eredità nascerà la rinascita dell'Impero Romano nel tempo della fine, una potente alleanza di 10 “re” o governanti – che ai nostri giorni hanno titoli come presidente, primo ministro o cancelliere – poco prima del ritorno di Cristo.

In Daniele 2 l'eredità di questo potente regno o impero della fine dei tempi è raffigurata come una statua di una figura umana composta da quattro metalli (versetti 31-33). La sua testa rappresentava l'impero neobabilonense di Nabucodonosor (versetti 37-38), che conquistò e distrusse Gerusalemme nel 586 a.C. Le potenze dominanti dopo Babilonia, rappresentate in altre parti dell'immagine, furono l'impero medo-persiano, l'impero greco-macedone fondato da Alessandro Magno e l'impero

romano (versetti 39-40). La manifestazione finale di questo sistema è rappresentata dai piedi della statua: “*Come le dita* dei piedi erano in parte di ferro e in parte di argilla, così questo regno sarà in parte forte e in parte fragile. E come hai visto il ferro mescolato con l'argilla cotta, così il popolo sarà una mistura e non resterà unito, così come il ferro non si mescola con l'argilla. “*Al tempo di questi re*, il Dio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai distrutto...” (versetti 42-44, NIV). In altre parole, le 10 dita di questa immagine esisteranno al momento della fine e saranno fracassate dal ritorno di Gesù Cristo (versetti 34, 44-45).

Le 10 dita sulla statua di Daniele 2 corrispondono indubbiamente alle 10 corna della bestia dell'Apocalisse 17. Cosa significano, allora, quelle 10 corna? “Le dieci corna che hai viste sono *dieci re* che non hanno ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potere come re insieme alla bestia per un'ora. Questi hanno *uno stesso pensiero e daranno il loro potere e la loro autorità alla bestia*. Questi faranno guerra all'Agnello e l'Agnello li vincerà...” (Apocalisse 17:12-14).

La “bestia” che queste corna formano collettivamente, sarà un impero di breve durata, governato da Satana. Come vedremo più avanti, sarà un'entità politica, religiosa e militare guidata dal commercio, simile all'impero governato dall'antica Babilonia.

La bestia che appare a Giovanni in Apocalisse 13 è un composto degli imperi rappresentati dall'immagine descritta in Daniele 2 e dalle



**In Daniele 2 l'eredità di questo potente regno o impero del tempo della fine o impero è raffigurato come una statua di una figura umana composta da quattro metalli.**

quattro bestie di Daniele 7. La quarta bestia in Daniele 7 era l'Impero Romano, descritto come diverso da quelli che lo hanno preceduto. La bestia composita dell'Apocalisse 13 è una resurrezione di quell'Impero Romano, che incorpora le caratteristiche dei tre imperi precedenti.

Giovanni si riferisce chiaramente agli altri imperi quando dice: “Ora la bestia che vidi era simile a un leopardo [l'impero greco], i suoi piedi erano come i piedi di un orso [l'impero persiano], e la sua bocca come la bocca di un leone [antica Babilonia]. Il dragone gli diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità” (versetto 2).

Notate quanto sarà *potente* questa bestia, che possiede molte caratteristiche chiave degli imperi persecutori che l'hanno preceduta, nella sua manifestazione del tempo della fine: “*e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia. E adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia* dicendo: «Chi è simile alla bestia? e chi può combattere contro di lei?» E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie. E le fu dato potere di agire per quarantadue mesi. Essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. *Le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli, e le fu dato di avere autorità sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione.*” (Apocalisse 13:3-7).

Il libro dell'Apocalisse rivela, da più di una prospettiva, l'emergere di questo vasto impero del tempo della fine governato da una grande città che Dio chiama “Babilonia la grande” (Apocalisse 17:5, 18), con riferimento qui a Roma. Questa resurrezione finale dell'Impero Romano, con centro in Europa, è destinata a diventare la superpotenza dominante del mondo. Satana la utilizzerà come arma principale contro Cristo e il



**Questa alleanza di nazioni del tempo della fine viene presentata come “una bestia che esce dal mare, con sette teste e dieci corna, e sulle sue corna dieci corone, e sulle sue teste un nome blasfemo”.**

Suo popolo alla fine dei tempi.

Satana farà sì che il dittatore umano dell'impero bestiale della fine dei tempi – a cui ci si riferisce anche come “la bestia” – venga adorato in tutto il mondo. Satana darà a questo futuro dittatore il potere di trasformare i suoi obiettivi politici e militari (e quelli di Satana) in una crociata religiosa mondiale. Giovanni spiega: “L'adoreranno tutti gli abitanti della terra il cui nome non è scritto fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato” (Apocalisse 13:8)

## Il Marchio e il Numero della Bestia

La seconda bestia dell'Apocalisse 13 farà sì che “tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno possa comprare o vendere se non chi ha il diritto di marchio o il nome della bestia o il numero del suo nome” (versetti 16-17).

Cosa si nasconde dietro questa pratica dal suono strano? Come influirà sulle persone man mano che si avvicina il tempo della fine? Esistono prove storiche che, nell'antica cultura babilonese, gli schiavi “erano identificati... [da] qualche tipo di marchio, tatuato o marchiato sul viso o sul dorso della mano...” (H.W.H. Saggis, *The Greatness That Was Babylon*, 1962, pagina 173).

Potrebbero esserci dei parallelismi tra questa antica pratica e ciò che Dio rivela accadrà alla fine dei tempi. Molti hanno speculato sul significato di questa sconcertante profezia. Alcuni lo interpretano in termini di supercomputer, numeri di identità personale univoci e persino microchip incorporati sotto la pelle. Bisogna però considerare che ricevere un marchio sulla mano o sulla fronte potrebbe benissimo essere figurativo.

Ricorda da Apocalisse 7:3 che i servitori di Dio erano sigillati sulla fronte. E in Deuteronomio 6 Mosè disse al popolo di Dio di “osservare tutti i suoi statuti e i suoi comandamenti”, sottolineando: “Te li legherai come un segno sulla mano, e saranno come un frontale tra i tuoi occhi” (versetti 2, 8). La mano e la fronte qui rappresentano rispettivamente le proprie azioni e i propri pensieri, che dovrebbero essere dedicati all'obbedienza a Dio. Allo stesso modo il marchio della Bestia è evidentemente un segno di disobbedienza a Dio. Molti studenti della Bibbia hanno indicato il sabato del settimo giorno di Dio come un segno identificativo del Suo popolo in Esodo 31:12-17 e vedono il marchio della Bestia come contrario ad esso. Credono che potrebbe essere coinvolta l'osservanza forzata della domenica, un giorno originariamente

dedicato al culto del sole come dio invece dell'osservanza del sabato del settimo giorno.

Questa visione è rafforzata dal fatto che altre profezie nel libro dell'Apocalisse mostrano che una grande figura e un sistema religioso contraffatto giocheranno un ruolo importante nell'allontanare le persone dal vero Dio e finiranno nelle mani di Satana in questo momento.

La Bibbia non definisce esplicitamente i metodi specifici che la Bestia utilizzerà per identificare coloro che saranno liberi di partecipare al commercio al momento della fine. Potrebbe essere coinvolta una sorta di sorveglianza avanzata [scritto nel 2005]. Per quanto riguarda il numero della Bestia, 666, ci viene detto di “contare il numero” e che è “il numero di un uomo” (Apocalisse 13:18).

Una delle prime spiegazioni è attribuita al discepolo di Giovanni Policarpo, il quale, secondo il suo allievo Ireneo, disse che questo numero deriva dalla somma degli equivalenti numerici delle lettere nella parola *Lateinos*, la parola greca per “romano” - essendo questo il nome dell'impero della Bestia, il suo sovrano e tutti coloro che ne fanno parte.

Quindi il numero potrebbe ben denotare questa distinzione generale, sebbene potrebbe anche essere più specifica.

Comunque questa profezia si realizzerà, è chiaro che implicherà scendere a compromessi e contraddire i comandamenti di Dio. Avere la prova che si è ufficialmente associati in qualche modo alla Bestia sarà necessario per poter impegnarsi nel commercio. Non è ancora chiaro come verrà utilizzato e applicato esattamente il numero della fine del tempo della Bestia, 666. Ma in qualche modo sarà associato al nome della Bestia e applicato alle sue attività malvagie.

## Il fattore religioso.

Successivamente Giovanni dice: “Poi vidi *un'altra bestia*, che saliva dalla terra, e aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma *parlava come un dragone*. Essa esercitava *tutto il potere della prima bestia* in sua presenza, e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita” (Apocalisse 13:11-12).

Chi è la seconda bestia? È uno strumento di Satana che usa la sua posizione e autorità per influenzare l'umanità ad adorare la prima bestia.

Come convincerà le masse ad accettare tale arroganza? Sarà un abile ingannatore direttamente manipolato e potenziato da Satana. “E operava grandi segni miracolosi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini. E seduceva gli abitanti della terra *con i segni miracolosi che le fu concesso di fare in presenza della bestia*, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia” (versetti 13-15).

Giovanni in seguito descrive il potente leader religioso come “*il falso profeta* che aveva compiuto segni miracolosi per suo conto [della Bestia]” (Apocalisse 19:20, NIV). Il Falso Profeta è evidentemente il leader guidato satanicamente di un falso sistema religioso rappresentato dalla donna immorale che cavalca la Bestia in Apocalisse 17 (vedere “Le due donne dell'Apocalisse” a pagina 58).

Paolo predisse anche la venuta di un ingannatore super potente: “E allora sarà manifestato l'empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta. La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, *con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni tipo d'inganno e d'iniquità* a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati” (2 Tessalonicesi 2:8-10). Tragicamente, la maggior parte delle persone sarà indotta a credergli.

## È di nuovo possibile il culto dell'imperatore?

Alla maggior parte di noi lo scenario profetizzato del culto mondiale della Bestia – molto simile al culto degli antichi imperatori romani – potrebbe sembrare troppo incredibile per ripetersi in questa era moderna. Ma già durante la Seconda guerra mondiale il popolo giapponese doveva adorare l'imperatore del Giappone. I loro soldati intrapresero con entusiasmo la guerra per suo conto.

Dovremmo anche ricordare che nel corso della nostra vita sono

emersi molti leader religiosi che si sono rappresentati come esseri divini nella carne. Alcuni hanno sedotto con successo molte migliaia di seguaci di ogni ceto sociale. A volte, discepoli illusi hanno volontariamente sacrificato la propria vita per i capricci di tali leader.

L'idea che le masse moderne non possano essere ingannate da un leader fanatico – specialmente da uno con una personalità fortemente carismatica – semplicemente non è vera. La storia dimostra che è fin troppo possibile.

La seconda bestia descritta in Apocalisse 13 si presenta come un agnello (come Cristo) ma parla come un dragone (il diavolo). Egli sedurrà il mondo inducendolo ad adorare la prima bestia (versetto 12). Egli influenzerà e sedurrà perfino i mercanti del commercio internazionale a tal punto “che nessuno potrà comprare o vendere se non chi ha il marchio o il nome della bestia o il numero del suo nome” (versetto 17). (Per ulteriori informazioni vedere “Il marchio e il numero della bestia”, pagina 55)

## Vincitori e perdenti

L'inevitabile risultato della guerra di Satana contro i servi di Dio è l'argomento del capitolo 14 e dei primi quattro versetti del capitolo 15. Qui i veri vincitori e perdenti sono chiaramente delineati nei messaggi divini consegnati dagli angeli.

Cristo, rappresentato come un Agnello, è raffigurato in mezzo ai 144.000 che hanno “il nome del Padre suo scritto sulla fronte” (Apocalisse 14:1). Questi sono descritti come coloro che hanno seguito fedelmente Cristo, l'Agnello, invece della Bestia, anche durante questo periodo di grande tribolazione (versetto 4).

Giovanni descrive questi leali e degni servitori di Cristo come “irreprendibili davanti al trono di Dio” (versetti 4-5). E continua: “E vidi quello che sembrava un mare di vetro misto a fuoco e, stando presso il mare, quelli che avevano vinto sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome. Tenevano arpe date loro da Dio e cantavano il canto di Mosè, servo di Dio, e il canto dell'Agnello...” (Apocalisse 15:2-3, NIV; confrontare 14:3).

Giovanni li vede, nella sua visione, cantare e gioire, in definitiva i veri vincitori di questo grande conflitto spirituale.

Giovanni vede anche che prima che questa guerra finisca “ogni nazione, tribù, lingua e popolo” vedrà loro proclamato questo messaggio del “vangelo eterno”: “«Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque»...” (Apocalisse 14:6-7). Durante questo periodo l'imminente caduta e distruzione di quella grande città, Babilonia la Grande, viene annunciata da un altro angelo (versetto 8).

Anche Giovanni identifica chiaramente i perdenti nella guerra per il

## Le Due Donne dell'Apocalisse

**G**li eventi descritti nella seconda metà del libro dell'Apocalisse sono direttamente collegati al passato e al futuro di due donne simboliche diametralmente opposte. Il primo (Apocalisse 12) rappresenta coloro che sono stati il popolo del patto di Dio – la “Chiesa di Dio” – sia l'Israele dell'Antico Testamento che il Nuovo Testamento chiamati servitori di Cristo.

L'identità di questa donna (Israele nazionale o Chiesa del Nuovo Testamento) nell'Apocalisse è determinata dal contesto e da altre scritture. Gerusalemme, la città santa, è descritta come la loro casa spirituale (Apocalisse 11:2).

In futuro, i fedeli seguaci di Cristo diventeranno la comunità eternamente giusta dei salvati nella città della Nuova Gerusalemme. Sono coloro che “osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù Cristo” (Apocalisse 12:17; confronta 14:12; 22:14).

In questa epoca sono disprezzati, respinti e perseguitati dai più. Ma questa donna, la vera Chiesa di Dio, è amata da Cristo. Per molto tempo si è preparata a diventare la Sua sposa (Efesini 5:27, 29; Apocalisse 19:7-9). Si siederà con Lui sul Suo trono e condividerà il regno su coloro che l'hanno respinta e disprezzata (Apocalisse 3:21). Aiuterà Cristo nell'insegnare le vie di Dio a tutte le nazioni (Apocalisse 20:6; Michea 4:2).

La seconda donna, rappresentata come una prostituta, è un'altra grande città. «E sulla sua fronte era scritto un nome: mistero, Bambina, la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra... [È] ebra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù» ( Apocalisse 17:5-6). Cosa simboleggia? «E la donna che hai vista è quella grande città che regna sui re della terra»

(versetto 18). Sarà l'orgoglio di questo mondo. Ma sarà stata anche l'implacabile persecutrice dei veri cristiani.

Dio l'accusa di essere «ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù» (versetto 6). Le sue relazioni influenti raggiungono i più alti circoli politici e sociali: “i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti per l'abbondanza del suo lusso” (Apocalisse 18:3). “... I suoi peccati sono arrivati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità” (versetto 5).

Dio chiama questa città meretrice, con i suoi corrotti coinvolgimenti negli affari internazionali, Babilonia la Grande. Le sue radici culturali e religiose risalgono all'antica Babilonia, la città dove l'umanità si ribellò a Dio subito dopo il grande Diluvio al tempo di Noè (Genesi 11:4, 9).

Fu nell'antica Babilonia che Satana ristabilì il suo controllo sull'umanità per “questa presente epoca malvagia” (Galati 1:4). L'Enciclopedia Britannica descrive l'antica Babilonia come una “regione culturale che occupava la Mesopotamia sud-orientale tra i fiumi Tigri ed Eufrate (l'attuale Iraq meridionale da Baghdad al Golfo Persico).

Poiché la città di Babilonia è stata la capitale di quest'area per così tanti secoli, il termine Babilonia è arrivato a riferirsi all'intera cultura che si sviluppò nell'area dal momento in cui fu colonizzata per la prima volta, intorno al 4000 a.C.” (1999 Multimedia Edition, “ Babilonia”).

Una città moderna chiamata Babilonia la Grande, come l'antica Babilonia, stabilirà gli standard culturali e religiosi per l'impero politico-religioso della Bestia dell'Apocalisse della fine dei tempi. Il Dizionario dell'Interprete della Bibbia spiega le implicazioni bib-

liche di questa eredità babilonese: “In quanto regno del diavolo... Babilonia è... intesa come il capo archetipico di tutta la radicata resistenza mondana a Dio. Babilonia è una realtà millenaria che comprende regni idolatri diversi come Sodoma, Gomorra, Egitto, Tiro, Ninive e le due donne dell'Apocalisse Roma... Babilonia, la madre di tutte le prostitute, è la grande fonte e serbatoio di inimicizia verso Dio, nonché come il prodotto oggettivato dell'"unica mente" [Apocalisse 17:13, 17] che dà potere e autorità ai falsi dei. In quanto tale, ella è l'antitesi della vergine sposa di Cristo, la città santa, la nuova Gerusalemme, il regno di Dio” (p. 338; “Babilonia (NT)”).

Gli affari primari dell'antica Babilonia erano gestiti da sacerdoti che mescolavano abilmente pratiche sessuali illecite nella loro religione idolatra. Tracce di queste tradizioni esistono ancora nelle religioni di oggi.

Al momento della fine, molti antichi concetti idolatri saranno nuovamente elevati al successo internazionale grazie all'influenza di Satana. Roma – erede spirituale delle tradizioni idolatriche dell'antica Babilonia – emergerà nuovamente come la città principale durante una rinascita notevolmente ampliata dell'antico Impero Romano.

Quanto influente diventerà questa grande città? “Allora uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e parlò con me, dicendomi: ‘Vieni, ti mostrerò il giudizio della grande meretrice che siede su molte acque, con la quale hanno fornicato i re della terra e gli abitanti della terra furono inebriati col vino della sua fornicazione»» (Apocalisse 17:1-2).

Un angelo spiega a Giovanni che «le acque che hai viste, dove siede la prostituta, sono popoli, moltitudini, nazioni e

lingue» (versetto 15). I cittadini di molti paesi abbracceranno con gioia il suo approccio satanico nei confronti delle relazioni personali e spirituali: la sua prostituzione spirituale. Apprezzeranno la sua influenza e il suo potere su di loro. Si vanterà: “Io siedo regina, non sono vedova, e non vedrò tristezza” (Apocalisse 18:7).

Dio, però, la etichetta come la madre delle meretrici, una città piena di abomini. Condanna le sue pratiche e la distruggerà insieme a ogni tradizione corrotta che ha preservato. Al contrario, la prima donna, “la chiesa del Dio vivente” (1 Timoteo 3:15), diventerà la sposa di Cristo al Suo ritorno (Apocalisse 19:7-9).

La rivelazione si conclude con il popolo di Dio, dopo aver ricevuto la vita eterna, dimorando per sempre con Cristo e con il Padre. “Allora uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli venne da me e mi parlò, dicendo: ‘Vieni, ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello’. “Ed egli mi portò via. lo Spirito su un monte grande e alto e mi mostrò la grande città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.

La sua luce era come una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro, limpida come cristallo” (Apocalisse 21:9-11).

Ecco la donna che per sempre irraderà la luce e la verità di Dio. Si espanderà fino a diventare un'immensa città di fedeli servitori di Dio: l'eterna città santa della Nuova Gerusalemme. Note l'avvertimento finale di Dio: “E se qualcuno toglie le parole del libro di questa profezia, Dio toglierà la sua parte dal Libro della Vita, dalla città santa e dalle cose scritte in questo libro” ( Apocalisse 22:19)

dominio spirituale dell'umanità: “Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, *anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, che è versato con tutta la sua forza nel calice della sua indignazione*” (versetti 9-10). Il giudizio delle persone che seguono le vie di Satana, un giudizio che i servitori di Dio aspettavano da tempo, è imminente.

I santi hanno tutte le ragioni per avere fiducia nel risultato. Ma nel frattempo le prove del popolo di Dio non sono finite: “Qui è la costanza dei *santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù*. Poi udii una voce dal cielo che diceva: “«Scrivi: beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle

## Il ‘tempo difficile di Giacobbe’

**P**oco dopo il ritorno di Cristo, tutti i discendenti dell'antico Israele – compresi i discendenti delle cosiddette 10 tribù perdute – si riuniranno nuovamente e si stabiliranno in Palestina. Gerusalemme sarà ancora una volta la capitale delle 12 tribù restaurate di Israele, nonché la capitale del mondo.

Questa riunione di tutte le 12 tribù è descritta in dettaglio in Ezechiele 37:15-28. Dio lo spiegò anche al profeta Geremia: «Poiché ecco, i giorni vengono... che io ricondurrò dalla cattività il mio popolo Israele e Giuda... E li farò ritornare nel paese che diedi ai loro padri, ed essi lo possederà» (Geremia 30:3).

Dio indicò anche a Geremia che, mentre avrebbe permesso che i futuri discendenti degli antichi regni di Israele e di Giuda cadessero in cattività, ne avrebbe anche liberati alcuni. Egli chiama questa catastrofe della fine dei tempi – specialmente per i discendenti dell'antico regno settentrionale d'Israele, ora conosciuti solo come le 10 tribù perdute – il tempo dei guai di Giacobbe: “Ahimè! Perché quel giorno è grande, tanto che nessuno è simile; ed è il tempo delle tribolazioni di Giacobbe, ma egli ne sarà

salvato” (Geremia 30:7).

Dio rivelò a Daniele che un simile momento di difficoltà si sarebbe verificato al momento della fine: “In quel tempo sorgereà Michele, il gran principe che veglierà sui



**Quando si avvicina il tempo del ritorno di Gesù Cristo, Satana dirigerà la sua ira non solo verso i cristiani fedeli, ma anche verso i discendenti fisici di tutto Israele. La Bibbia si riferisce a questo come al “tempo dei guai di Giacobbe”.**

figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di sventura, come non vi fu mai da quando esisteva una nazione, fino a quel tempo”

loro fatiche perché le loro opere li seguono».” (versetti 12-13). A quanto pare, fino alla fine Satana invierà i suoi strumenti umani ingannati per perseguire e uccidere coloro che cercano veramente di obbedire e servire Dio.

Segue poi una descrizione di Cristo e di un angelo che rimuove i malvagi e la loro malvagità dalla terra come un contadino rimuoverebbe il grano da un campo con una falce o “raccolglierrebbe i grappoli d'uva dalla vite della terra” (versetti 14-18). Coloro che sono riuniti vengono gettati “nel grande strettoio dell'ira di Dio” (versetti 19-20, NIV). Dio esprimerà la Sua ira attraverso “le sette ultime piaghe: ultime, perché con esse si completa l'ira di Dio” (Apocalisse 15:1, NIV).

(Daniele 12:1).

Il ‘tempo dei guai di Giacobbe’ Questa e altre profezie indicano che l'ira di Satana durante gli ultimi giorni sarà diretta non solo contro i cristiani fedeli ma anche contro i discendenti etnici di tutto Israele: gli ebrei così come i discendenti delle 10 tribù perdute la cui identità Satana non ha mai dimenticato.

Sarà rivolto in particolare agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, al Canada e agli altri popoli di discendenza britannica che sono i discendenti moderni dei figli di Giuseppe, Efraim e Manasse. (Per saperne di più, richiedi la tua copia gratuita di Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna nelle profezie bibliche.)

Nota le assicurazioni che Dio dà a tutto il popolo assediato di Israele negli ultimi giorni: “Perciò, ecco, i giorni vengono», dice il SIGNORE, «in cui non si dirà più: “Per la vita del SIGNORE che condusse i figli d'Israele fuori dal paese d'Egitto”, ma: “Per la vita del SIGNORE che ha portato fuori e ha ricondotto la discendenza della casa d'Israele dal paese del settentrione, e da tutti i paesi nei quali io li avevo cacciati”; ed essi abiteranno nel loro paese.»” (Geremia 23:7-8, NR).

“Non temere dunque, o mio servo Giacobbe’, dice il Signore, ‘e non sgomentarti, o Israele; poiché ecco, io salverò te da lontano

e la tua discendenza dalla terra della loro cattività. Giacobbe ritornerà, si riposerà e starà tranquillo, e nessuno lo spaventerà” (Geremia 30:10).

“Ecco, li farò venire dal paese del nord e li radunerò dalle estremità della terra. Tra loro ci saranno ciechi e zoppi, donne incinte e partorienti; ritornerà una grande folla. Verranno piangendo; pregheranno mentre li ricondurrò indietro... li guiderò... perché io sono il padre di Israele, ed Efraim è il mio figlio primogenito” (Geremia 31:8-9, NIV).

“In quel giorno non sarai confuso per tutti i torti che mi avrai fatto... Ma lascerò dentro di te la persona mite e umile, che confida nel nome del Signore. Il residuo d'Israele non farà alcun male; non diranno menzogne e non si troverà inganno sulla loro bocca. Mangeranno e si sdraieranno e nessuno li spaventerà” (Sofonia 3:11-13, NIV).

Una volta che Cristo avrà salvato i discendenti etnici dell'antico Israele da questo “tempo di difficoltà di Giacobbe” negli ultimi giorni, li utilizzerà per adempiere al ruolo che i loro antenati avevano deciso di svolgere al tempo di Mosè. Li renderà un popolo modello del mondo, una nazione di insegnanti, un regno di sacerdoti (Esodo 19:6; confronta Deuteronomio 4:5-8; Zaccaria 8:23).



# La Distruzione del Regno di Satana

**N**el corso dei secoli i servitori di Dio si sono posti ripetutamente alcune domande: quando Dio porrà fine alla malvagità? Quando eliminerà l'influenza di Satana? Quando cesserà la disumanità dell'uomo verso i suoi simili?

Il libro dell'Apocalisse risponde a queste domande!

Giovanni scrive: "Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meravi-

gioso: sette angeli che recavano sette flagelli, gli ultimi, perché *con essi si compie l'ira di Dio...*

Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro piene dell'ira di Dio, ..." (Apocalisse 15:1, 7).

Prima di esaminare la natura di questa fase finale delle punizioni di Dio



***"Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole; e gli fu dato di bruciare gli uomini col fuoco. E gli uomini furono bruciati dal grande calore e bestemmiarono il nome di Dio..."***

sugli esseri umani che hanno rifiutato di pentirsi (Apocalisse 16:9, 11), dobbiamo orientarci riguardo allo scoppio di queste piaghe.

Come abbiamo già visto, coloro che *adorano* la Bestia riceveranno la "piena forza" dell'"indignazione" di Dio che queste ultime sette piaghe rappresentano. Inoltre, queste cose saranno *completate* "alla presenza dell'Agnello" (Apocalisse 14:9-10). Queste parole indicano che tutte le sette ultime piaghe avverranno in breve tempo. Mentre Cristo discende attraverso le nuvole, "ogni occhio Lo vedrà" (Apocalisse 1:7; confronta Atti 1:9-11). Questi versetti implicano che, quando si verificheranno queste punizioni, il coinvolgimento diretto di Cristo con esse sarà visibile al mondo intero.

È importante ricordare che queste sette piaghe rappresentano gli

iStockphoto

aspetti finali della settima tromba o il "terzo guaio", compreso il ritorno di Cristo (Apocalisse 11:14-15). Uno degli scopi del Suo ritorno è "distruggere coloro che distruggono la terra" (versetto 18). In altre parole, Gesù intende supervisionare personalmente la fase finale della distruzione del regno di Satana.

Le ultime sette piaghe completeranno la punizione di Dio e la *distruzione del sistema malvagio e satanico* di governo, cultura e religione che ebbe inizio nell'antica Babilonia. In che modo Dio porterà a termine questa fase del Suo piano? Che impatto avrà il suo completamento sulle nazioni?

Il piano di Dio nel distruggere il regno di Satana, con particolare attenzione alla sua città principale, Babilonia la Grande, è progettato per *cambiare i modelli e le pratiche di culto* del mondo intero. Dopo aver completato quella distruzione, "tutte le nazioni verranno e *adoreranno davanti a*" Dio (Apocalisse 15:4).



***"Poi il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia e il suo regno fu coperto di tenebre, e gli uomini si mordevano la lingua per il dolore, e bestemmiarono il Dio del cielo. . ."***

Sarà un'incredibile inversione di tendenza. Perché? Perché all'inizio delle piaghe quelle nazioni erano assorbite nell'"adorazione [della] bestia e della sua immagine" (Apocalisse 14:11). Ciò include "l'adorazione [dei] demoni e degli idoli d'oro, d'argento, di rame, di pietra e di legno, i quali non possono né vedere né udire né camminare" (Apocalisse 9:20).

Non solo il regno di Satana deve essere distrutto, ma i cittadini di ogni nazione devono capire che Dio, che ha dato i Dieci Comandamenti all'antico Israele, è la *fonte* della distruzione. Devono vedere che gli dei e gli idoli che servono sono del tutto inermi e impotenti davanti a Dio, al quale si sono rifiutati di obbedire. I capitoli 16-20 dell'Apocalisse ci forniscono dettagli che mostrano che il Dio vivente compie ciò.

## Le sette ultime piaghe

"Allora udii dal tempio una gran voce che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio.»" (Apocalisse

iStockphoto

16:1). Dio ha scelto attentamente ciascuna di queste sette punizioni. Ognuno farà sì che il regno della Bestia raccolga ciò che ha seminato.

Ognuno di essi è direttamente correlato ai peccati di quel sistema malvagio nel suo insieme, un sistema incentrato sul godimento dei piaceri e delle ricchezze indipendentemente dal danno inflitto agli altri. Molti di coloro che vivono in quella società, che hanno compreso e messo in pratica ciò che è vero, sono stati perseguitati e uccisi perché non erano al passo con le visioni e gli atteggiamenti contorti di quella società.

Notate l'atteggiamento delle persone in generale “negli ultimi giorni”. Paolo li descrive come “amanti di se stessi, amanti del denaro... senza dominio di sé, brutali,... amanti del piacere anziché di Dio, *aventi l'apparenza della pietà*, mentre ne hanno rinnegato la potenza” (2 Timoteo 3:1-5).

Li descrive come ossessionati dalla conoscenza ma deplorabilmente privi di comprensione: “sempre imparano e non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità” (versetto 7). Questa è una società completamente *ingannata*.

Dio mostra che sarà in grado di raggiungere le loro menti cieche solo facendo sì che raccolgano ciò che hanno seminato. Questo è ciò che intende realizzare con le sette ultime piaghe.

“Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'*ulcera maligna e dolorosa* colpì gli uomini che *avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine*” (Apocalisse 16:2). La loro adorazione fuorviante, la loro forma di pietà senza sostanza, è stata la causa principale del dolore inflitto ai servitori di Dio. Quindi la prima piaga riversa quell'angoscia sui suoi carnefici.

“Il secondo angelo versò la sua coppa sul mare e il sangue si trasformò in sangue, come quello di un uomo morto, e *ogni essere vivente nel mare morì*” (versetto 3, NIV). Il regno della Bestia uccideva sistematicamente i servi di Dio. Ora il mare diventa un lago di sangue, un'escalation della precedente piaga della seconda tromba. Le zone costiere densamente popolate saranno ricoperte dal fetore di sangue e di pesci morti. Il ritorno di Cristo costringerà coloro che sostengono la guerra della Bestia contro i Suoi servitori a essere personalmente sopraffatti dal fetore e dalla ripugnanza della morte.

“Il terzo angelo versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti d'acqua [intensificando l'impatto della precedente piaga della terza tromba], ed essi divennero sangue. Poi udii l'angelo incaricato delle acque dire: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato. Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano». E udii l'altare che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, veritieri e giusti sono i tuoi giudizi».

(versetti 4 -7, NIV). Ricorda, tutto questo sta accadendo molto rapidamente “alla presenza dei santi angeli e alla presenza dell'Agnello” (Apocalisse 14:10).

“Poi il *quarto* angelo versò la sua coppa sul sole e al sole fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco. E gli uomini *furono bruciati dal gran calore*; e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria” (Apocalisse 16:8-9, NIV).

Il regno di Satana è fondato su una “forma di pietà” (2 Timoteo 3:5) che ha costantemente sostituito i comandamenti di Dio con molte delle tradizioni iniziate nell'antica Babilonia. Il Suo regno è stato in guerra “con [coloro]... *che osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù Cristo*” (Apocalisse 12:17). Perciò Dio, che ha il controllo di ogni cosa in ogni luogo, rivolterà contro quel Regno proprio il sole che essi inconsapevolmente ancora adorano.

L'usanza moderna di sostituire la domenica – il giorno originariamente dedicato dai pagani all'adorazione del sole – al posto del sabato biblico del settimo giorno è un chiaro esempio di tale culto.

Inoltre, l'usanza di celebrare il Natale deriva da un'altra antica tradizione di celebrare la “rinascita” annuale del sole al solstizio d'inverno. Come quasi ogni enciclopedia vi dirà, il 25 dicembre veniva celebrato nelle antiche religioni pagane come il compleanno del sole, poi adottato in seguito come presunto compleanno di Cristo. (Per comprendere meglio la prospettiva di Dio su tali pratiche, assicurati di scaricare o richiedere la tua copia gratuita di "*Festività o giorni santi: è importante quali giorni osserviamo?*").

Gesù rimproverò gli uomini del suo secolo per aver sostituito le tradizioni umane ai comandamenti di Dio: “Invano mi adorano, insegnando come dottrine i comandamenti degli uomini” e “Tu respingi troppo bene il comandamento di Dio, affinché osservi la tua tradizione” ( Marco 7:7,9).

“Poi il *quinto* angelo versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno fu avvolto dalle *tenebre*. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore, e bestemmiarono il Dio del cielo *a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere*” (Apocalisse 16:10-11). Dio ora aggiunge il terrore dell'oscurità totale (più che nella precedente piaga della quarta tromba) al dolore delle piaghe, al fetore del sangue e al caldo atroce che stanno già sperimentando. L'oscurità è una piaga appropriata a causa dell'oscurità spirituale che la Bestia ha gettato sul mondo.

### **Le nazioni si riuniscono per combattere Cristo**

“Il *sesto* angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via *ai re che ven-*

gono dall'Oriente. E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi sono *spiriti di demòni* capaci di compiere dei segni miracolosi. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. ... E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama *Armageddon* ” (versetti 12-16, NIV).

Ricordiamo ancora una volta che le sette ultime piaghe sono il culmine della settima tromba o del terzo guaio. Come abbiamo visto in precedenza, la sesta tromba (il secondo guaio) introdusse un assalto militare globale su una scala mai vista prima. Ora la sesta delle sette ultime piaghe rappresenta una mobilitazione fino agli ultimi spasmi di questa lotta.

In previsione dell'apparizione di Cristo tra le nuvole, Dio ha permesso a Satana e ai suoi demoni di creare segni apparentemente miracolosi per motivare i leader mondiali a spostare i loro eserciti in Terra Santa. Anche se il loro intento iniziale potrebbe essere quello di combattersi a vicenda,



***Gli eserciti sono ora radunati ad Armageddon, o “collina di Megiddo”, a circa 55 miglia a nord di Gerusalemme. La battaglia finale, che si svolgerà a Gerusalemme, sta per iniziare.***

uniranno le forze contro il ritorno di Cristo. L'obiettivo di Satana è sempre stato quello di combattere Cristo alla Sua venuta, utilizzando gli eserciti del mondo.

Gli eserciti sono ora radunati ad Armageddon (la forma greca dell'ebraico *Har Megiddo*, o “collina di Megiddo”, circa 55 miglia a nord di Gerusalemme), a quanto pare nella vasta pianura aperta che si trova a est di questo sito. La battaglia finale, che avrà luogo a Gerusalemme (vedere Zaccaria 14), sta per iniziare.

“Allora il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria e una voce potente uscì dal tempio del cielo, dalla parte del trono, dicendo: ‘È fatto!’” (Apocalisse 16:17). Tutti gli sforzi di Dio per ragionare con gli esseri umani sono ormai finiti. Eppure, l'umanità rifiuta ancora ostinatamente di pentirsi.

## Satana: Il Grande Seduttore

**P**erché così tante persone seguono con zelo le vie ingannevoli di Satana fino alla morte? Ci sono due cause principali. Il primo deriva dalla natura umana e dall'innata ostilità dell'uomo verso le vie di Dio (Romani 8:7). La seconda causa è la maestria di Satana nell'ingannare le persone.

Come riesce Satana a realizzare il suo inganno? Usa le persone per ingannare altre persone. Gli piace particolarmente usare persone che sembrano affidabili. Un fedele seguace di Dio deve aver cura di essere “un lavoratore che non ha da vergognarsi, diffondendo giustamente la parola della verità” (2 Timoteo 2:15).

In altre parole, deve sapere cosa insegna realmente la Bibbia e usarlo correttamente. Deve rifiutarsi di accettare ingenuamente una pratica religiosa solo perché tutti la fanno o perché appare in superficie. Altrimenti rischia di essere ingannato. Paolo si lamentava di ciò che accadeva ad alcuni ai suoi tempi. «Infatti, se qualcuno viene a te e ti predica un Gesù diverso da quello che noi abbiamo predicato, o se ricevi uno spirito diverso da quello che hai ricevuto, o un vangelo diverso da quello che hai accettato, lo sopporti abbastanza facilmente» (2 Corinzi 11:4, NIV).

Quando i falsi insegnanti distorcono il messaggio delle Scritture, le persone sincere spesso non riescono a vedere oltre i loro inganni. Paolo prosegue: “Così sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si trasformano in apostoli di Cristo. E non c'è da stupirsi, perché Satana stesso si maschera da angelo di luce. Non sorprende, quindi, se i suoi servitori si travestono da servitori della giustizia. La loro fine sarà quella che le loro azioni meritano” (versetti 13-15, NIV).

Paolo avvertì che anche i credenti potrebbero essere indotti ad accettare ingenuamente dottrine insegnate da falsi insegnanti, nel caso in cui diventassero negligenti nello studio delle Scritture per

verificare la verità delle loro convinzioni. Gesù aveva precedentemente avvertito che Satana e i suoi agenti avrebbero cercato costantemente di distrarre e ingannare le persone nel tentativo di metterle contro la verità di Dio. “Alcune persone sono come il seme lungo il cammino, dove viene seminata la parola”, ha detto Cristo. “Appena l'udirono, venne Satana e portò via la parola che era stata seminata in loro” (Marco 4:15). Egli avvertì senza mezzi termini dell'approccio ingannevole di Satana: “Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete» (Mt 7,15-16).

Al momento della fine Satana non cambierà il suo modello. Susciterà un potente falso profeta la cui influenza non sarà ostacolata dai confini politici. Satana guiderà il sistema religioso babilonense con centro a Roma e utilizzerà il suo profeta per ingannare un mondo credulone che non controllerà attentamente la Bibbia per vedere se ciò che dice proviene davvero da Dio (Apocalisse 19:20).

Paolo descrive l'effetto dell'inganno: “La venuta dell'illegale sarà conforme all'opera di Satana manifestata in ogni sorta di miracoli, segni e prodigi contraffatti, e in ogni sorta di male che inganna coloro che stanno perendo. Muoiono perché hanno rifiutato di amare la verità e così di essere salvati. Per questo motivo Dio manda loro un potente inganno affinché credano alla menzogna e affinché siano condannati tutti coloro che non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti dell'iniquità” (2 Tessalonicesi 2:9-12, NIV).

Non sottovalutare mai l'abilità che Satana usa per ingannare l'umanità. Il libro dell'Apocalisse dice chiaramente che è “quell'antico serpente chiamato diavolo, o Satana, che svia il mondo intero” (Apocalisse 12: 9, NIV).

Mentre il Salvatore dell'umanità discende sulla terra, Giovanni spiega che "Babilonia la grande" viene "ricordata davanti a Dio, per darle la coppa del vino della sua ira ardente" (versetto 19).

Ciò è realizzato in parte da "un grande terremoto, un terremoto così potente e così grande come non ve ne era stato da quando gli uomini erano sulla terra" (versetto 18). Isole e montagne scompaiono mentre la terra trema e trema (versetto 20).

Notate cosa accompagna queste vaste convulsioni terrene: "Dal cielo enormi chicchi di grandine di circa cento libbre ciascuno" colpiscono la terra e i suoi abitanti (versetto 21, NIV). Il moderno regno "babilonese" di Satana viene sistematicamente demolito.

### Perché Babilonia la Grande viene distrutta.

I capitoli 17-19 spiegano il motivo della distruzione della città meretricia.

Descrivono anche il destino degli eserciti che Satana ha convinto a combattere contro Cristo mentre discende sul Monte degli Ulivi appena fuori dalla Città Vecchia di Gerusalemme.

Abbiamo già visto che l'influenza di Satana sull'umanità, specialmente sul regno della Bestia, emana "dalla grande meretrice [città] che siede su molte acque, con la quale i re della terra commisero fornicazione, e gli abitanti della terra furono inebriata col vino della sua fornicazione" (Apocalisse 17:1-2). "È diventata un covo di demoni e un covo di ogni spirito immondo..." (Apocalisse 18:2).

Più di ogni altra città occidentale, Roma, erede dei culti misterici dell'antica Babilonia, ha una storia di essere "ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù" (Apocalisse 17:6). Influenzata da un sistema religioso che ha aperto la strada nell'opporre all'obbedienza ai comandamenti di Dio, Roma ha permesso e spesso ha guidato l'accusa di perseguire "coloro che osservano i comandamenti di Dio e la testimonianza di Gesù" (Apocalisse 14:12).

Nessuna città al mondo corrisponde alla descrizione dell'Apocalisse 17 come lei. Raffigurata come una prostituta seduta a cavalcioni della Bestia - l'impero dei 10 re di cui lei è il centro culturale e spirituale - questa città della profezia di Giovanni eserciterà ancora una volta una vasta influenza sui "popoli, moltitudini, nazioni e lingue" della terra (Apocalisse). 17:15, NIV).

Come ha fatto tante volte in passato, godrà ancora una volta della fama e dello status di "quella grande città che regna sui re della terra" (versetto 18).

Alla fine, però, la sua luna di miele con i leader politici si rivelerà amara. I re che sostengono la sua vasta influenza arriveranno a disprezzarla. Forse riconosceranno finalmente che Dio non è con lei, che le sue

pretese di sostegno divino sono una menzogna.

Qualunque sia la ragione, si rivolteranno contro di lei con una vendetta. "Le dieci corna che hai viste e la bestia *odieranno* la prostituta, la spoglieranno e *la lasceranno nuda*, ne mangeranno le carni e la consumeranno con il fuoco. Infatti Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, che è di dare, di comune accordo, il loro regno alla bestia fino a che le parole di Dio siano adempiute" (versetti 16-17).

Il capitolo 18 descrive la reazione di molte delle persone più importanti del mondo davanti all'incendio di questa potente città. "I re della terra, che fornicavano e vivevano in lascivie con lei, quando vedranno il fumo del suo incendio piangeranno e faranno cordoglio per lei. Spaventati dai suoi tormenti se ne staranno lontani e diranno: "Ahi! ah! Babilonia, la grande città, *la potente città!* Il tuo giudizio è venuto in un momento!" I mercanti della terra piangeranno e faranno cordoglio per lei..." (versetti 9-11).

Gli aspetti commerciali del regno di Satana, descritti nel capitolo 18, riflettono i favoritismi e l'avidità che hanno guidato l'intero sistema. Coloro che ne trassero maggior profitto includono i "mercanti... che grazie a lei si arricchirono", il "capitano" e "tutti coloro che viaggiano su navi, marinai e tutti coloro che commerciano sul mare" (versetti 15, 17). "I vostri mercanti erano i grandi uomini del mondo", proclama un angelo. "Per la tua magia tutte le nazioni furono sviate" (versetto 23, NIV).

Con la sua caduta crolla la cultura dell'impero di Satana. Il suo regno cade a pezzi.

Dio ha avvertito il Suo popolo di non lasciarsi intrappolare in questo sistema malvagio per non diventare anch'esso vittima della sua distruzione. "Allora udii un'altra voce dal cielo dire: 'Uscite da essa, o popolo mio,... affinché non riceverete alcuna delle sue piaghe; poiché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato dei suoi crimini. Restituiscile ciò che lei ha dato; ripagarla il doppio per quello che ha fatto. Mescolale una doppia porzione dalla sua stessa tazza. Datele tanto tormento e dolore quanto la gloria e il lusso che si è data... Sarà consumata dal fuoco, perché potente è il Signore Dio che la giudica' (versetti 4-8, NIV).

A tutta la creazione viene detto: "Rallegratevi di lei, o cielo, e voi santi apostoli e profeti, perché Dio vi ha vendicato di lei!" (versetto 20).

Il tema dell'allegrezza continua nel capitolo successivo: "Dopo queste cose, udii nel cielo una gran voce come di una folla immensa, che diceva: «Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio, 2 perché veritieri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha giudicato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione e ha vendicato il sangue dei suoi servi, chiedendone conto alla

mano di lei».” (Apocalisse 19:1-2).

### Vittoria di Cristo.

Giovanni ora descrive il magnifico ritorno di Gesù Cristo a Gerusalemme: “Vidi il cielo aperto e davanti a me c’era un cavallo bianco, il cui cavaliere si chiama Fedele e Verace. Con giustizia *giudica e fa la guerra...* e il suo nome è Parola di Dio. Lo seguivano gli eserciti del cielo, cavalcando cavalli bianchi e vestiti di lino finissimo, bianco e puro. Dalla sua bocca esce una spada affilata con cui abbattere le nazioni. “Egli li governerà con uno scettro di ferro”. Egli pigia il torchio della furia dell’ira di Dio Onnipotente. Sulla veste e sulla coscia ha scritto questo nome: RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI” (versetti 11-16, NIV).

Non dimentichiamo che Satana ha radunato gli eserciti delle nazioni a Gerusalemme per combattere Cristo (versetto 19). A questo punto Dio sta dando a Satana la libertà di istigare la ribellione definitiva. Ma anche nella sua ribellione Satana sta portando avanti il proposito di Dio. Dio vuole chiarire che tutti gli eserciti della



**“Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti quelli che operano empianamente saranno come stoppia; il giorno che viene li brucerà», dice l'Eterno degli eserciti ...’**

terra non sono nulla in confronto al potere del Suo Re, il Messia conquistatore, che ritorna nella città santa di Gerusalemme.

Molto tempo fa Dio profetizzò: “Io radunerò tutte le nazioni per far guerra a Gerusalemme... Poi il SIGNORE si farà avanti e combatterà contro quelle nazioni, come egli combatté tante volte nel giorno della battaglia. In quel giorno i suoi piedi si poseranno sul monte degli Ulivi, che sta di fronte a Gerusalemme, a oriente, e il monte degli Ulivi si spaccherà a metà, da oriente a occidente, tanto da formare una grande valle” (Zaccaria 14:2-4). E aggiunge: “Il SIGNORE sarà re di tutta la terra. in quel giorno il SIGNORE sarà l'unico e unico sarà il suo nome” (versetto 9).

Notate come Cristo distrugge gli eserciti avversari: “Questo sarà il flagello con cui il SIGNORE colpirà tutti i popoli che avranno mosso

guerra a Gerusalemme: la loro carne si consumerà mentre stanno in piedi, i loro occhi si scioglieranno nelle orbite, la loro lingua si consumerà nella loro bocca. In quel giorno vi sarà in mezzo a loro un gran tumulto prodotto dal SIGNORE. ciascuno di loro afferrerà la mano dell'altro e la mano dell'uno si alzerà contro la mano dell'altro. Giuda stesso combatterà contro Gerusalemme. le ricchezze di tutte le nazioni circostanti saranno ammassate: oro, argento, vesti in grande abbondanza” (versetti 12-14).

Un angelo poi convoca gli uccelli spazzini per banchettare con la carne degli eserciti (Apocalisse 19:17-18, 21). Allora “la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto segni miracolosi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.” (versetto 20). (Vedere “Satana: il grande seduttore”, pagina 66).

Mentre il regno della Bestia viene smantellato e distrutto, occorre impedire a Satana e ai suoi demoni di ingannare e manipolare. Perciò un angelo “afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni” (Apocalisse 20:2-3).

Il controllo di Satana su “questa presente epoca malvagia” (Galati 1:4; 1 Giovanni 5:19) cesserà completamente per i successivi 1.000 anni. La battaglia per il controllo della terra è finita.

### Cristo dà autorità ai santi per governare con Lui.

Il pacifico regno millenario di Cristo inizia ora. Giovanni vede immediatamente Gesù ricompensare i santi per la sofferenza che hanno sopportato per mano di Satana e del suo sistema babilonense. Giovanni guardò i martiri “trnare in vita e regnare con Cristo mille anni” (Apocalisse 20:4; vedere anche Apocalisse 22:12).

Quando i Suoi servitori fedeli ricevono la vita eterna al momento della loro risurrezione, Gesù inizia ad adempiere la Sua parola secondo cui sarebbero stati regnanti con Lui. Aveva promesso: “A chi vince e fa la mia volontà sino alla fine, darò potere sulle nazioni” e “Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono” (Apocalisse 2:26; 3:21).

“Beati e santi sono coloro che prendono parte alla prima risurrezione”, scrive Giovanni. “Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e *regneranno con lui mille anni*” (Apocalisse 20:6).

Anche Daniele molto tempo fa osservò questa meravigliosa occasione in una visione: “Allora *la sovranità, il potere e la grandezza dei*

*regni che sono sotto tutto il cielo saranno consegnati ai santi, al popolo dell'Altissimo. Il suo regno sarà un regno eterno e tutti i governanti lo adoreranno e gli obbediranno*” (Daniele 7:27, NIV).

Questo è l'inizio dell'era meravigliosa a cui gli studiosi della Bibbia spesso si riferiscono come al Millennio. Per maggiori dettagli su ciò che accadrà durante il regno millenario di Cristo, scarica o richiedi i nostri opuscoli gratuiti *Il Vangelo del Regno, Qual è il tuo destino? e Potrai comprendere le profezie bibliche*.

### **Il giudizio finale**

Abbiamo visto in precedenza che Satana sarà imprigionato durante il Millennio e reso innocuo. Ma leggiamo anche: “dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo” (Apocalisse 20:3).

Durante il Millennio nasceranno molti che non saranno mai stati esposti all'influenza di Satana. La via di Dio sarà l'unica via che avranno mai conosciuto. Eppure, le Scritture rivelano che Dio mette alla prova le persone per vedere se la loro obbedienza viene dal cuore (Deuteronomio 8:2; Apocalisse 2:10). Un modo in cui lo farà è permettendo loro di scegliere tra il bene e il male (Deuteronomio 30:19). Giovanni indica che ciò avverrà alla fine del Millennio.

Notate come avverrà: “Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle alla battaglia: il loro numero è come la sabbia del mare. E salirono sulla superficie della terra e assediaron il campo dei santi e la città diletta; ma un fuoco dal cielo discese e le divorò” (Apocalisse 20:7-9).

Dio non rivela se questa sarà l'unica prova che utilizzerà durante il Millennio per separare le persone non sincere da quelle sincere. Ma sarà sicuramente la prova finale e più significativa dei 1.000 anni. Sarà una parte vitale del processo di *giudizio*.

Ora arriva il momento della rimozione permanente di Satana dal quadro: “E il diavolo, che le aveva sedotte, fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli” (versetto 10). Finalmente, non gli sarà mai più permesso di ingannare nessuno.

### **Una seconda resurrezione.**

Ma il processo di giudizio non è ancora completo. Coloro che sono morti senza pentirsi *prima* dell'inizio del Millennio devono essere giudicati. In questo giudizio finale la misericordia e la saggezza di Dio diventano ulteriormente evidenti.

Ricorda, i cristiani fedeli risorgono al ritorno di Cristo, all'inizio del Millennio. La loro fu la “prima resurrezione” (versetto 5). Eppure una

nota tra parentesi qui afferma che “Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi” (stesso versetto).

I morti che vengono resuscitati per comparire “davanti al trono” di Dio (versetto 12) dopo che “i mille anni sono trascorsi” (versetto 7) non hanno mai pienamente conosciuto Dio e le Sue vie. Non hanno mai compreso cosa significhi pentirsi veramente dei propri peccati. Sono resuscitati per essere condannati per sempre? Affatto. Notate lo scopo di questa seconda resurrezione:

“Allora vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva sopra, dalla cui faccia fuggirono la terra e il cielo. E non fu trovato posto per loro. *E vidi i morti, piccoli e grandi, in piedi davanti a Dio*, e i libri [della Bibbia] furono aperti. E fu aperto un altro libro, che è il Libro della Vita. E i morti furono giudicati secondo le loro opere, secondo le cose scritte nei libri” (versetti 11-12). Vengono resuscitati, quindi giudicati secondo gli standard biblici, secondo la loro risposta all'illuminazione spirituale che ora ricevono per la prima volta.

La parola tradotta “libri” in questo passaggio è la ‘*biblia*’ greca, la cui radice ci ha dato la parola italiana Bibbia. Quando Dio risusciterà queste persone, spiegherà loro il pieno significato dei libri delle Sacre Scritture. Quando rispondono e si pentono, anche i loro nomi possono essere scritti nel Libro della Vita.

Ma nota cosa succede a coloro che, dopo essere risorti e aver ricevuto una chiara comprensione di ciò che Dio si aspetta da loro, rifiutano ancora di pentirsi. “E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.” (versetto 15).

### **Punizione degli incorreggibili malvagi**

Altre scritture indicano che un terzo gruppo deve essere resuscitato per essere incluso in questa distruzione finale dei malvagi nello stagno di fuoco.

Gesù disse che alcuni avrebbero deliberatamente e consapevolmente disprezzato la conoscenza spirituale che Dio avrebbe aperto loro la mente per comprenderla. Questa blasfemia calcolata “contro lo Spirito Santo”, Egli disse, non sarà perdonata “né in questo mondo né in quello futuro” (Matteo 12:31-32).

Anche coloro che hanno rifiutato ogni opportunità di pentirsi e di essere perdonati dovranno essere resuscitati per il giudizio finale (Apocalisse 21:8).

Queste sono persone che hanno deliberatamente rifiutato lo stile di vita di Dio, anche dopo essere stati “una volta illuminati e aver gustato il dono celeste e essere diventati partecipi dello Spirito Santo” (Ebrei 6:4-6).

Una volta furono perdonati e ricevettero lo Spirito Santo. Ma in

seguito scelsero di rifiutare il dominio di Dio su di loro e di bestemmiare lo Spirito Santo.

Pertanto, dicono le Scritture, per coloro che maliziosamente hanno calpestato il Figlio di Dio, hanno considerato cosa comune il sangue dell'alleanza nella quale è stato santificato e hanno insultato lo Spirito della grazia (Ebrei 10:29), “non rimane più alcun sacrificio per i peccati; ma una *terribile* attesa del giudizio e l'ardore di un fuoco che divorerà i ribelli” (vv. 26-27).

È importante comprendere lo scopo dello stagno di fuoco. Dio ha stabilito che tutti i malvagi debbano essere bruciati. “Ecco, viene il giorno ardente come un forno, in cui tutti i superbi e *tutti* i malfattori saranno stoppia; il giorno che viene *li brucerà*, dice il SIGNORE degli eserciti, così che non lascerà loro né radice né ramo” (Malachia 4:1, NRSV).

Sembra quindi che questa risurrezione finale debba necessariamente includere i malvagi che sono già stati condannati a perire nello stagno di fuoco, per quanto pochi possano essere, relativamente parlando.

### Vittoria sulla morte

Questo ci porta al momento in cui,



***Allora Gesù chiamò a sé un piccolo bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: “In verità vi dico che se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete assolutamente nel regno dei cieli”.***

come disse Paolo, “la morte è stata inghiottita nella vittoria” (1 Corinzi 15:54). Entro la fine del periodo del giudizio finale a tutti gli esseri umani che abbiano mai vissuto sarà data l'opportunità di scegliere tra la vita e la morte: pentirsi e sottomettersi a Dio per ricevere la vita eterna o rifiutarsi di pentirsi e, così facendo, scegliere la vita eterna o la morte. Alla fine, non esiste una via di mezzo, né altra scelta.

Alcuni, triste a dirsi, si aggrapperanno ostinatamente alla loro condotta personale nonostante tutte le opportunità di pentimento che Dio metterà loro a disposizione.

Dio non imporrà la vita eterna a nessuno. Coloro che scelgono consapevolmente di non pentirsi saranno giudicati in base alle loro azioni e distrutti nello stagno di fuoco. Questo è veramente un atto di misericordia, poiché tali persone porterebbero per sempre miseria perpetua su sé stesse e sugli altri.

Quando tutto è finito, ci viene detto: “Allora la Morte e l’Ade furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda” (Apocalisse 20:14). Il giudizio di Dio è completo. Mai più coloro che ricevono la salvezza dovranno temere la morte. La morte sarà stata inghiottita dalla vittoria.

Ciò realizza una delle profezie di Gesù: “Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori dell’iniquità e li getteranno nella fornace del fuoco. Ci sarà pianto e stridor di denti. Allora *i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro*. Chi ha orecchi da intendere, intenda!” (Matteo 13:41-43, NJK).

La spiegazione ispiratrice delle risurrezioni ci insegna che la ricompensa del popolo fedele di Dio non è andare in cielo come anima disincarnata subito dopo la morte. Inizia invece con il risveglio dall'inconscienza alla vita rinnovata nella prima risurrezione, quando Gesù ritorna per instaurare il Regno di Dio sulla terra.

# L'Eterno Regno di Dio

**G**esù ci dice di pregare il nostro Padre celeste: “*Venga il tuo regno*” (Matteo 6:10). Ci dice anche di “*cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia*” (versetto 33). Qual è il Regno di Dio che dovrebbe essere la nostra massima priorità nella vita? Si tratta semplicemente di un sistema amministrativo nuovo o diverso diretto da fedeli servitori di Dio? Oppure supera i nostri concetti precedenti su cosa sia un regno?



L'apostolo Paolo andò dritto al nocciolo della questione spiegando che “la carne e il sangue” – gli esseri umani fisici – “non possono ereditare il regno di Dio” (1 Corinzi 15:50). Il Regno di Dio è *la famiglia degli esseri immortali*: Dio e tutti i Suoi figli. Coloro che Dio aggiunge alla Sua

**Gesù Cristo tornerà per stabilire quel Regno sulla terra alla sua seconda venuta, portando finalmente la pace che l'umanità ha sempre desiderato ma non ha mai raggiunto.**

famiglia erediteranno e supervisioneranno “tutte le cose” che Dio ha creato (Apocalisse 21:7).

Parlando di questo destino dell'uomo, il libro degli Ebrei ci dice: “Poiché egli [Dio Padre] gli ha sottoposto tutti [l'uomo], *non ha lasciato nulla che non gli fosse sottoposto*. Ma ora non vediamo ancora che tutte le cose gli sono sottoposte” (Ebrei 2:8). Apocalisse 21-22 descrive il tempo in cui “tutte le cose” saranno sotto coloro che entreranno nel Regno di Dio.

Come fa allora l'essere umano ad entrare nel Regno? Paolo spiega: “Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo

mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: “La morte è stata sommersa nella vittoria!” (1 Corinzi 15:53-54). Nel Regno di Dio gli esseri umani possono entrare solo ricevendo il *don*o della vita eterna come figli di Dio.

Notiamo qualcosa di essenziale per ricevere il dono della vita eterna: “In quel momento, i discepoli si avvicinarono a Gesù, dicendo: «Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?» Ed egli, chiamato a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Chi pertanto *si farà piccolo* come questo bambino, sarà lui il più grande nel regno dei cieli.” (Matteo 18,1-4).

È necessaria una *conversione*, una trasformazione del nostro modo di pensare. Questa trasformazione è possibile solo attraverso il tipo di umiltà che produce un vero pentimento che, dopo il riconoscimento attraverso la cerimonia del battesimo, può essere completato attraverso il dono dello Spirito di Dio che opera nella nostra vita (Atti 2:38).

Come Salvatore dell'umanità, Gesù di Nazareth ci ha aperto la strada per ereditare il Regno di Dio *aprendo la porta alla vita eterna* attraverso il perdono dei peccati. Ciò richiedeva che la Sua prima venuta fosse dedicata all'insegnamento e alla spiegazione del pentimento e al lasciarsi crocifiggere per i peccati dell'umanità. Ecco perché Marco scrive: “Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando il vangelo di Dio e dicendo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo.»” (Marco 1:14-15).

Alla Sua prima venuta Gesù preparò dei discepoli che, dopo la Sua crocifissione e risurrezione, avrebbero contribuito a stabilire la Sua chiesa. Egli venne la prima volta per gettare le basi per l'instaurazione del Regno di Dio.

Gesù Cristo ritornerà per stabilire quel Regno sulla terra alla Sua seconda venuta, portando finalmente la pace che l'umanità ha sempre desiderato ma che non ha mai raggiunto. In quel momento le *primizie* del raccolto spirituale di Dio (Giacomo 1:18; Giovanni 4:35-36) riceveranno la vita eterna ed entreranno nel Regno. Queste primizie spirituali regneranno poi con Cristo fino all'ultima fase del giudizio di Dio, quando la separazione finale dei giusti dai malvagi sarà completa.

Apocalisse 21-22 descrive a quel punto un cielo e una terra nuovi e drammaticamente diversi. È anche a quel punto che *tutti* i figli di Dio – tutti coloro che ereditano la vita eterna nel Regno di Dio – iniziano a sperimentare la pienezza della loro salvezza. Come sarà?

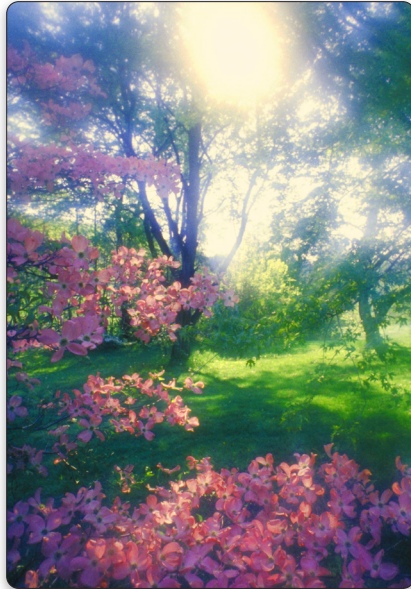


## La comunità dei figli di Dio

Giovanni scrive: “Ora vidi un nuovo cielo [trasformato] e una nuova terra [trasformata], poiché il primo cielo e la prima terra [nel loro stato precedente] erano passati. Inoltre non c'era più il mare. Allora io, Giovanni, vidi *la città santa, la Nuova Gerusalemme*, scendere dal cielo, da Dio, pronta *come una sposa* adorna per il suo sposo” (Apocalisse 21:1-2).

Questa descrizione dei figli immortali di Dio è quella di una *comunità familiare* diventata abbastanza grande da abitare una città di millecinquecento miglia quadrate e altrettanto alta (versetto 16) simbolo di perfezione. Questa comunità è descritta come una sposa, “la moglie dell’Agnello” (versetto 9), che sarà sottomessa in tutto a Cristo come suo marito (Efesini 5:24).

Questa meravigliosa città sarà la casa della famiglia di Dio. Egli «dimorerà con loro ed essi saranno suo popolo» (Apocalisse 21:3). La pace, l'armonia e la contentezza nella comunità familiare dei salvati saranno così grandi che «non ci sarà più la morte, né dolore, né pianto. Non ci sarà più dolore, perché le cose di prima sono passate» (versetto 4).



**La storia biblica dell'uomo inizia nel giardino dell'Eden con il suo rifiuto dell'albero della vita. Si chiude con la famiglia immortale di Dio che dimora davanti al Suo trono e gode dei frutti dell'albero della vita.**

Tutti coloro che in precedenza avevano scelto di rifiutare il modo di vivere che produce amore, pace e cooperazione saranno già periti “nello stagno ardente di fuoco e zolfo, che è la morte seconda” (versetto 8).

Dio descrive la natura della città della Nuova Gerusalemme. È raffigurato come costruito con i materiali più pregiati e preziosi. È squisitamente adornato come una sposa che indossa i gioielli più raffinati. Riflette la stessa “gloria di Dio” (versetti 9-11, 18-21).

Questa comunità familiare è organizzata sotto “i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele” con le sue “dodici fondazioni” recanti su di esse “i nomi dei dodici apostoli dell’Agnello” (versetti 12, 14).

Chiaramente, questo è il risultato finale di ciò che Dio iniziò con

Abramo, il padre della famiglia che divenne l’antico Israele. E questa era solo un precursore della famiglia eterna, la famiglia “di tutti quelli che credono” (Romani 4:11). La “luce” che illumina la Nuova Gerusalemme viene da Dio (Apocalisse 21:24). Niente che “contamini o causi un abominio o una menzogna” non potrà mai entrarvi.

## Una sintesi della storia dell'uomo.

Quando Dio creò Adamo ed Eva, i primi esseri umani, li pose in un giardino insieme all'*albero della vita*. Il frutto di quell'albero rappresentava lo stile di vita che Dio voleva che accettassero e seguissero. Ma vicino all'albero della vita c'era un altro albero, un albero il cui frutto rappresentava un misto di bene e male. Dio comandò loro di evitare il secondo albero. Avrebbe preferito evitare loro di raccogliere i frutti di uno stile di vita misto di bene e di male.

Ma la curiosità di Eva la sopraffecce. Ella cedette all’influenza ingannevole di “quel serpente antico”, quindi persuase Adamo ad unirsi a lei nel gustare il *frutto del male*. Tutta l’umanità li ha seguiti in quella scelta. Il risultato finale è la tragedia umana quasi inimmaginabile descritta nel libro dell'Apocalisse.

Ma Dio non è stato in alcun modo sconfitto da questa svolta degli eventi. Ha progettato e intende portare a termine la redenzione e la salvezza di tutti coloro che si pentiranno. Alla fine, la comunità dei pentiti riempirà la vasta città della Nuova Gerusalemme descritta nel capitolo 21.

In Apocalisse 22 vediamo la comunità dei salvati in un ambiente simile a quello di Adamo ed Eva. Nella Nuova Gerusalemme c'è un fiume “che scorre dal trono di Dio e dell’Agnello in mezzo alla grande strada della città. Su ciascuna sponda del fiume c'era l'albero della vita” (versetti 1-2, NIV).

La storia biblica dell'uomo inizia nel Giardino dell'Eden con il suo rifiuto dell'albero della vita. Si conclude con la famiglia immortale di Dio che dimora insieme davanti al Suo trono mentre gode dei frutti dell'albero della vita. È il tipo di frutto – il prodotto di relazioni rette – che renderà la vita eterna degna di essere vissuta.

Giovanni scrive: “Poi mi disse: «Queste parole sono fedeli e veritiere; e il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra poco.»” (Apocalisse 22:6).

Il nostro mondo è confuso e ingannato. Ma non rimarrà così per sempre. Gesù Cristo ci ha dato il libro dell'Apocalisse per ispirare fiducia, speranza e uno scopo chiaro nella vita in tutti coloro che crederanno e serviranno il Dio vivente.

Gesù stesso pronuncia personalmente il messaggio conclusivo dell'A-

pocalisse: «Ecco, io vengo presto e con me avrò la mia ricompensa da dare a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. ... Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per attestarvi queste cose in seno alle chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, la lucente stella del mattino.» (versetti 12-13, 16).

Giovanni conclude con queste parole: «Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto!». Amen! Vieni, Signore Gesù! La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi» (versetti 20-21).

Questo meraviglioso futuro può essere tuo. Anche tu puoi diventare uno dei figli immortali di Dio, un membro della Sua famiglia eterna nel Regno di Dio. Devi, tuttavia, sperimentare il vero pentimento, ricevere lo Spirito di Dio e imparare come "osservare i comandamenti di Dio" rifiutando di lasciarti intrappolare nelle vie di questo presente mondo malvagio (Atti 2:38; Apocalisse 12:17; 2 Pietro 2 :20-21).

Per saperne di più su come raggiungere questo obiettivo, assicurati di scaricare o richiedere le tue copie gratuite di *"I Dieci Comandamenti"*, *"Qual è il tuo destino?"* e *"La strada verso la vita eterna"*. E per uno sguardo più ampio alle profezie bibliche, assicuratevi di scaricare o richiedere *"Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna nelle profezie bibliche"*, *"Il Medio Oriente nelle profezie bibliche"*, *"Viviamo nel tempo della fine?"* e potrai comprendere le profezie bibliche.



## Cosa dovresti fare adesso?

Il libro dell'Apocalisse si chiude con uno sguardo al meraviglioso futuro che Dio ha in serbo per l'umanità: vivere con Lui come Sua famiglia immortale per sempre nel Regno di Dio. Invita anche te a prendere parte a questo meraviglioso futuro. Ma limitarsi a conoscere ciò che Dio ha rivelato riguardo al futuro non è sufficiente. Con la conoscenza arriva la responsabilità.

Per trarre beneficio da ciò che hai imparato, devi agire di conseguenza. Dio ha ispirato la scrittura del libro dell'Apocalisse per farti riflettere, per farti considerare il tuo futuro, per stimolarti ad assumerti la responsabilità del tuo carattere e del tuo comportamento. È solo uno dei 66 libri che compongono la Bibbia, la rivelazione scritta di Dio all'umanità.

La Bibbia afferma che Dio è il suo vero autore, cioè che tutta la Scrittura è ispirata da Lui (2 Timoteo 3:16). Pretende di rivelare il suo modo di vivere, i suoi valori e il suo carattere. Sai con certezza se questa affermazione è vera o no? Hai affrontato le grandi domande della vita: la Bib-

bia è vera? Dio esiste? Sei sicuro? Queste domande influenzano la tua vita e devi trovare le risposte. Siamo qui per aiutare. Abbiamo preparato una serie di pubblicazioni, tutte gratuite, che ti aiuteranno a rispondere.

Se credi che Dio esista e che la Bibbia sia la Sua Parola, stai modellando la tua vita in base a quella conoscenza? Ti sei chiesto: dove sta andando la mia vita? Faccio parte della soluzione ai problemi di questo mondo? O parte dei problemi? Se desideri risposte o sei interessato a conoscere il vero pentimento, a ricevere lo Spirito di Dio e a imparare come osservare i comandamenti di Dio, puoi richiedere gli opuscoli gratuiti o scaricarli dal sito web italiano [www.ucgitaly.org](http://www.ucgitaly.org).

Richiedi anche il nostro corso di studio biblico gratuito. Le sue lezioni mensili ti guideranno attraverso i principali temi e insegnamenti della Bibbia. Tutte queste pubblicazioni sono gratuite presso uno qualsiasi dei nostri uffici elencati a pagina 80, oppure è possibile richiederle o scaricarle dal nostro sito Web all'indirizzo [www.ucgitaly.org](http://www.ucgitaly.org).



# CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

## NORD, SUD E CENTRO AMERICA

**Stati Uniti:** United Church of God  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027  
Tel: (513) 576-9796

Sito web: [ucg.org](http://ucg.org) E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Canada:** United Church of God-Canada  
Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada  
Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779  
Sito web: [ucg.ca](http://ucg.ca)

**Caribbean Islands:** United Church of God  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027  
Tel: (513) 576-9796

Sito web: [ucg.org](http://ucg.org) E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Spanish-speaking areas:** Iglesia de Dios Unida  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.  
Tel: (513) 576-9796  
E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

## EUROPE

**Benelux countries (Belgium, Netherlands and Luxembourg):**

P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands

**British Isles:** United Church of God  
P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England  
Tel: 020-8386-8467

Sito web: [goodnews.org.uk](http://goodnews.org.uk)

**Eastern Europe and Baltic states:** Head Sõnumid  
Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia

**France:** Église de Dieu Unie-France  
127 rue Amelot, 75011 Paris, France

**Germany:** Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten  
Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany  
Tel: 0228-9454636

**Italia:** Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.  
Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy  
Tel: (+39) 335 847 0591

Sito web: [ucgitaly.org](http://ucgitaly.org)  
E-mail: [info@ucgitaly.org](mailto:info@ucgitaly.org)

**Scandinavia:** Guds Enade Kyrka  
P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden  
Tel: +44 20 8386-8467 E-mail: [sverige@ucg.org](mailto:sverige@ucg.org)

## AFRICA

**Cameroon:** United Church of God Cameroon  
BP 10322 Béssengue, Douala, Cameroon

**East Africa, Madagascar and Mauritius:**  
United Church of God-East Africa

P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya  
E-mail: [eastafrica@ucg.org](mailto:eastafrica@ucg.org) Sito web: [ucgeastafrica.org](http://ucgeastafrica.org)

**Ghana:** P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana  
E-mail: [ghana@ucg.org](mailto:ghana@ucg.org)

**Malawi:** P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail: [malawi@ucg.org](mailto:malawi@ucg.org)  
**Nigeria:** United Church of God-Nigeria  
P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria  
Tel: 8033233193 Sito web: [ucgnigeria.org](http://ucgnigeria.org)  
E-mail: [nigeria@ucg.org](mailto:nigeria@ucg.org)

**South Africa, Botswana, Lesotho, Namibia and Swaziland:** United Church of God-Southern Africa  
Postnetnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood Ridge, 0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453  
Sito web: [south-africa.ucg.org](http://south-africa.ucg.org)

E-mail: [UnitedChurchofGod.SA@gmail.com](mailto:UnitedChurchofGod.SA@gmail.com)

**Zambia:** P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia  
Tel: (0026) 0966925840 E-mail: [zambia@ucg.org](mailto:zambia@ucg.org)

**Zimbabwe:** United Church of God-Zimbabwe  
c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street  
Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe  
Tel: +263 772 922 362 E-mail: [zimbabwe@ucg.org](mailto:zimbabwe@ucg.org)

## PACIFIC REGION

**Australia and all other South Pacific regions**

**not listed:** United Church of God-Australia  
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia  
Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202  
Sito web: [ucg.org.au](http://ucg.org.au)

E-mail: [info@ucg.org.au](mailto:info@ucg.org.au)

**New Zealand:** United Church of God  
P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241  
New Zealand

Tel: Toll-free 0508-463-763

Sito web: [ucg.org.nz](http://ucg.org.nz) E-mail: [info@ucg.org.nz](mailto:info@ucg.org.nz)

**Tonga:** United Church of God-Tonga  
P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

## ASIA

**All except Philippines and Singapore:**

United Church of God  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.  
Tel: (513) 576-9796

E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Philippines:** P.O. Box 1474  
MCPO, 1254 Makati City, Philippines  
Cell/text: +63 918-904-4444

Sito web: [ucg.org.ph](http://ucg.org.ph) E-mail: [info@ucg.org.ph](mailto:info@ucg.org.ph)

**Singapore:** United Church of God-Australia  
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia  
Sito web: [ucg-singapore.org](http://ucg-singapore.org)  
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto:info@ucg.org.au)

## ALL AREAS AND NATIONS NOT LISTED

United Church of God  
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.  
Tel: (513) 576-9796  
E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)